SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO: Anno 71 - Num. 112
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

Mercoledì-Giovedì 12-13 Maggio 1937 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA «LA STAMPA»)

Esplicite accuse di Franco all'Inghilterra

Le ingerenze inglesi hanno causato l'affondamento della corazzata "Espana„ - L'attuale stato di cose può portare a un completo cambiamento delle relazioni con la Gran Bretagna

Salamanca, merc. sera.

Il Comandante in capo delle forze nazionaliste, generale Franco, ha denunciato questa notte che le ingerenze inglesi nel blocco di Bilbao hanno causato l'affondamento della corazzata España.

In una formale nota presentata a Londra, Franco ha dichiarato che le autorità nazionaliste non lasceranno passare queste attività senza protestare. La nota aggiunge che le navi da guerra inglesi hanno sabotato il blocco di Bilbao scortando piroscafi carichi di viveri e battenti bandiera spagnola.

Tra l'altro Franco ha detto: «Questa procedura è senza precedenti ed avrà pericolose conseguenze se sarà continuata. Tale stato di cose potrà portare ad un completo cambiamento delle nostre relazioni con l'Inghilterra».

Severo commento portoghese sull'atteggiamento verso la Spagna delle democrazie occidentali

Lisbona, mercoledì sera.

Il *Seculo* reca un vivace articolo di fondo contro le democrazie occidentali per il loro atteggiamento verso la Spagna nazionalista. Il giornale sottolinea il fatto che in Catalogna è sotto il dominio di varie bande di assassini e predoni, mentre esiste sempre una situazione cosidetta costituzionale con un Governo uscito dal suffragio universale. Tutto il mondo conosce i ladrocini e gli assassinii compiuti in Catalogna; tuttavia i Paesi che si ispirano ai puri canoni della democrazia non hanno inorridito per le stragi, gli incendi e i saccheggi di Barcellona. Per i Governi democratici, il Governo di Catalogna continua ad essere un Governo legale.

Anche il simulacro di Governo di Valenza si riveste di una autorità non posseduta e nessuno si cura delle sue determinazioni, nemmeno gli stessi suoi partigiani. E tuttavia i Governi dei Paesi democratici lo considerano legale.

In Biscaglia, continua l'articolo, non vi è stato mai un Governo, ma soltanto qualche forma di autonomia. I baschi hanno incendiato e ammazzato. Però, anche trattandosi di un Governo da operetta, i Governi democratici non hanno mancato di riconoscere la legalità alla parodia presieduta dal cioccolattaio Aguirre. Invece, il Governo di Franco, che domina in perfetto ordine e tranquillità due terzi della Spagna, non viene riconosciuto.

L'articolo così conclude: «Attorno a tali assurdi si svolge la politica internazionale rispetto alla Spagna. La legalità serve a coprire gli assassini e l'illegalità per respingere la gente di ordine e di disciplina. Tale inversione di disciplina è la cosa che più rivolta l'onesta coscienza universale».

Nuove proteste tedesche contro le menzogne inglesi sul bombardamento di Guernica

Berlino, mercoledì sera.

Tutti i giornali berlinesi del mattino pubblicano in grande rilievo la protesta pubblicata dal *D.N.B.* per la campagna diffamatrice contro la Germania a proposito di un presunto bombardamento di Guernica da parte di aeroplani tedeschi. Nella protesta del *D.N.B.* è incolpata la stampa britannica di avere inventato queste fantastiche notizie, diffuse in tutto il mondo e viene deplorato che da parte britannica sia stata architettata una tale vergognosa manovra ai danni della Germania.

Attacco rosso su Arges respinto dai nazionali

Rabat, mercoledì sera.

La radio di Cadice, nella sua emissione della serata di ieri, annuncia che l'aviazione rossa ha sorvolato Toledo, ma è stata cacciata dagli apparecchi nazionalisti.

Le truppe nazionaliste hanno occupato stabilmente Arges, facendo numerosi prigionieri ed impadronendosi di copioso materiale. E' stato felicemente respinto un attacco rosso su Arges.

L'ex-Imperatrice Zita partita per la Spagna per assistere il fratello ferito sul fronte di Bilbao

Parigi, mercoledì sera.

L'ex-Imperatrice Zita è partita per la Spagna per recarsi al capezzale del fratello principe Gaetano, rimasto ferito alla mano combattendo sul fronte di Bilbao.

Il Governo spagnolo del generale Franco riconosciuto dal Giappone?

Si attende a Burgos l'arrivo di una Missione nipponica

SALAMANCA, mercoledì sera.

Si comunica che il Governo giapponese ha riconosciuto il Governo del generale Franco. Si attende l'arrivo di una Missione diplomatica e commerciale nipponica.

Le forze nazionali attorno a Bilbao

S. Jean de Luz, mercoledì sera.

Durante tutta la giornata di ieri le forze nazionaliste del generale Mola hanno continuato ad attaccare la «cintura di ferro» basca, e sono riuscite ad infrangere tale protezione in alcuni dei suoi punti più forti, principalmente a Carros de Biscaglia.

Il territorio attualmente sotto il controllo del Governo basco è stato ridotto alla città e ad alcuni sobborghi, di cui il più lontano dista 12 miglia dalla capitale.

Atto di codardia

E' da ier l'altro che i baschi stanno contestando alle forze del generale Mola il possesso di tre dei punti più strategici che rimangono nelle mani dei marxisti: Plencia, Munguia e Amorebieta.

Plencia è situata sulla costa della baia di Biscaglia e la sua presa permetterebbe ai nazionali di piazzare le batterie e dominare, così, completamente il mare, impedendo a qualsiasi nave di avvicinarsi.

Munguia, che si afferma i nazionali abbiano già conquistato, è molto difficile da difendere, dopo la cattura nelle mani delle truppe di Franco delle fortificazioni e della cima del monte Bollube. I baschi continuano ad offrire un'energica resistenza in tale posizione, perchè nei dintorni di Munguia giacciono i ricchi depositi di minerali della regione di Gamis e le grandi acciaierie situate tra Bilbao e Duesto, sulla riva destra del Nervion.

Amorebieta, posta sulla strada di Durango-Bilbao, è la chiave del settore Sureno del cerchio di ferro.

Le forze basche, che comprendono i miliziani di Santander e delle Asturie, hanno la superiorità numerica sui nazionali, però difettano di molto nell'aviazione.

L'Alto Comando dell'Aeronautica nazionale ha messo in ridicolo le scuse fornite dai piloti di 17 apparecchi governativi che hanno sorvolato Barcellona, or è quattro giorni, per portarsi a Bilbao, e che, invece, hanno atterrato a Tolosa in Francia. Gli aviatori hanno detto di essere stati attaccati da uno stuolo di forze aeree nazionali, superiore in numero ed in armamento che li ha obbligati a varcare la frontiera. L'aviazione nazionale dice ora di aver completamente ignorato il volo degli aviatori catalani e, pertanto, che un simile atto è stato un vero atto «di codardia».

Un proclama di Franco

Con le forze che sono provenienti dalle Asturie e da Santander, il generale basco Llano de la Encomienda tiene sotto i suoi ordini, senza contare gli uomini che si trovano sul fronte, una riserva di 20 mila uomini che si trovano propriamente in Bilbao.

Per opporre l'ultima resistenza, il capo basco ha fortificato le posizioni dominanti i pendii delle colline della larga «cintura di ferro» che protegge Bilbao.

I nazionali, che sempre continuano a dominare, sono sicuri che nessuna delle fortificazioni nemiche potrà sopportare per molto tempo il bombardamento, sia degli aeroplani che dell'artiglieria di Franco.

La nebbia e la pioggia hanno impedito ieri agli aeroplani nazionali di poter portare molto aiuto alle forze del generale Mola, ma dalla cima del Monte Calvo, posto tra Guernica e Amorebieta, le truppe hanno potuto, in un momento che il cielo si è rischiarato, contemplare Bilbao posta solo a 10 miglia di distanza.

I baschi hanno ricevuto il proclama del Generale Franco nel quale li invita ad arrendersi per salvare Bilbao dalla distruzione e per salvare molte vite umane, prima che l'offensiva entri nella sua fase finale. Per la prima volta, Franco ha promesso di rispettare i tradizionali privilegi autonomi delle provincie della regione basca, che questa già possedeva sotto la monarchia. Questa promessa attrae molto i baschi. La formula della promessa di Franco non comprende con precisione l'autonomia regionale, ma lascia la via aperta con l'affermazione che il tradizionale cattolicismo dei baschi non è incompatibile con «la costituzione della nuova Spagna unita».

I rossi abbandonano il villaggio di Mungia incendiando le case

San Sebastiano, mercoledì sera.

I baschi hanno sgombrato il villaggio di Mungia, dopo aver incendiato le case e molti altri edifici. Nel villaggio di Amorebieta, ancora nelle mani dei rossi, l'incendio si va sempre estendendo.

Sul fronte di Cordoba i marxisti hanno sferrato un attacco contro il colle di Calavatrano, ma sono stati respinti con gravissime perdite.

GIORNO PER GIORNO

Un filo sottile

Dei due grandi Stati democratici europei: Inghilterra e Francia, il più debole, malgrado talune apparenze contrarie, è il primo.

L'Inghilterra è un grande emporio industriale e finanziario la cui potenza dipende dai Dominii, situati, in parte, in un altro emisfero. Un filo sottile unisce questi Stati indipendenti con la Metropoli: la comune Corona. Ma la Corona non ha più il prestigio che godeva ai tempi della Regina Vittoria o di Edoardo VII.

Rimangono gli interessi economici, ma anche sotto questo punto di vista la situazione è mutata. L'Irlanda è in tacita guerra permanente con Londra, e il Canadà, l'Africa del Sud e l'Australia, vecchi produttori di materie prime e compratori di manufatti, stanno diventando, a poco a poco, paesi industriali.

Libertà per i ricchi

L'*Echo de Paris*, giornale nazionale a tendenza conservatrice, mostrerà fra pochi giorni un volto meno fiero al fronte popolare. E' bastata, a far mutare le idee, la manipolazione di un piccolo pacco di azioni. In tutti i paesi il denaro è una grande potenza, ma in quelli democratici, grazie alla libertà senza controlli, significa la dittatura ed il potere assoluto dei più ricchi, cioè della plutocrazia.

Andamento dei prezzi

I prezzi dipendono dalla produzione, dalla circolazione, dal consumo, dalla moneta, dal rendimento del lavoro, dai diritti di dogana, dal movimento dei capitali, dal costo del denaro, ma anche da bugie, luoghi comuni, fattori psicologici che bisogna combattere e vincere, dato che sia possibile vincere la menzogna, l'ignoranza e la stupidità.

Il lettore

Come un anno fa

Addis Abeba, 5 maggio: alla stessa ora e nello stesso posto ove fu compiuto un anno fa, si rinnova il rito dell'alzabandiera, alla presenza del generale Gariboldi

Un terrorista croato arrestato in Francia

Nove bombe scoperte nei bagagli - Autore dell'attentato sull'espresso Marsiglia-Bordeaux? - Ipotesi della polizia

Parigi, mercoledì sera.

Il Matin informa che la polizia francese ha arrestato un altro terrorista croato, membro dell'organizzazione degli Ustasci. Il nome dell'individuo, che non viene per ora rivelato, sarebbe stato trovato su un taccuino del capo rivoluzionario croato Marusic, tratto in arresto giorni addietro a Parigi.

Il giornale aggiunge che nei bagagli del secondo arrestato sono stati rinvenute nove bombe, pesanti ognuna quasi cinque chilogrammi.

La polizia sembra propensa ad attribuire agli Ustasci l'attentato compiuto il 5 maggio contro l'espresso Marsiglia-Bordeaux.

Si suppone ancora che gli esplosivi sequestrati dovessero servire per un attentato contro taluni delegati stranieri alle feste di Londra.

La crisi nella direzione dell'«Echo de Paris»

Questioni amministrative o disaccordo politico?

Parigi, mercoledì sera.

L'*Echo de Paris* reca stamane la dichiarazione delle dimissioni del suo direttore, il quale scrive: «Essendomi trovato in disaccordo col mio Consiglio di amministrazione su questioni che mettono in gioco la mia autorità di direttore e l'avvenire del giornale, ho considerato che la mia dignità ed il mio dovere mi comandano di rinunciare alle mie funzioni».

Il signor Edmond Blanc, che ha provocato le dimissioni del signor Erik Simond, scrive ai giornali in questi termini:

«Possedendo fino dalla morte di mio padre il sessanta per cento del capitale sociale dell'*Echo de Paris*, è esatto che sono in disaccordo col signor Simond, ma solamente sulle questioni dell'amministrazione del giornale, e non sulla questione politica della quale non mi sono mai immischiato. Quanto alle pressioni di cui sarei oggetto da parte del Fronte popolare, tengo ad affermare che le voci relative sono senza fondamento».

Nell'*Action Française*, Leone Daudet osserva:

«Vi è una incognita in questo affare: è il ruolo oscuro del signor Géraud, detto «Pertinax», di cui ho segnalato la singolare evoluzione. Mi si assicura che da varie settimane Erik Simond non gli rivolgeva più la parola».

Complotto contro il Governo sventato al Messico

Città di Messico, merc. matt.

La polizia ha arrestato parecchie persone incolpate di avere partecipato ad un complotto contro il governo, e di avere inviato armi ai rivoluzionari di Guanajuato. (*Radio Stefani*).

Tucacewski in disgrazia

Profonda sensazione negli ambienti militari sovietici

Parigi, mercoledì sera.

Ai movimenti degli alti gradi dell'esercito russo viene attribuita a Parigi una notevole importanza politica in quanto tendenti ad accrescere l'influenza del Kremlino nelle Forze armate.

Il *Paris Midi* riceve da Riga che la disgrazia del maresciallo Tukacewski, che è stato bruscamente rimosso ieri dalle sue funzioni di Commissario aggiunto del Popolo alla Guerra e nominato al posto inferiore di Comandante della Legione militare del Volga, ha provocato molta sensazione a Mosca, soprattutto negli ambienti degli ufficiali della guarnigione ove si ritiene che la carriera del maresciallo sia spezzata.

Si sapeva, difatti, che Stalin esigeva da tempo la destituzione del maresciallo che era stato indiziato nelle mene antigovernative del generale Poutia, ex-addetto militare dell'U.R.S.S. a Londra, ed attualmente detenuto a Mosca, e si sapeva che l'intervento del maresciallo Voroscilof in favore del suo collaboratore ed il desiderio di Stalin di non rompere definitivamente con l'alto comando dell'esercito sovietico obbligarono lo stesso Stalin a rinunciare fino ad oggi al provvedimento di rigore contro il predetto maresciallo.

Roosevelt depreca la corsa all'armamento

Austin (Texas), merc. matt.

In un discorso pronunciato al Collegio di agricoltura del Texas, il Presidente Roosevelt ha deprecato la corsa agli armamenti del vecchio mondo, affermando che le forze armate costano agli Stati Uniti il dieci o l'undici per cento delle spese complessive della Federazione, mentre certi Stati di Europa vi dedicano il 30, il 40 e il 50 per cento delle loro risorse.

Gli incendi nel 1936 negli Stati Uniti

New York, mercoledì mattino.

L'Associazione per la protezione contro gli incendi ha pubblicato una statistica dalla quale risulta che i danni provocati negli Stati Uniti dagli incendi, durante il 1936, sono ammontati a una cifra di 293 milioni di dollari, pari a circa sei miliardi di lire.

Aumento di salari ai ferrovieri nipponici

Tokio, mercoledì matt.

Il Ministero delle Comunicazioni ha stabilito di concedere un aumento del 10 % sui salari di tutti gli impiegati ferroviari.

La riapertura della Camera

Esteri: Attesa per le dichiarazioni del ministro Galeazzo Ciano

Comunicazioni: il ministro Benni concluderà il dibattito sul bilancio

Roma, mercoledì sera.

Oggi, alle ore 16, la Camera riprende le sue sedute per la conclusione dell'interessante dibattito sul Bilancio preventivo delle Comunicazioni. Durante la sua seduta farà le sue dichiarazioni il Ministro Benni.

Al Bilancio delle Comunicazioni farà seguito la discussione su quello degli Affari Esteri, sul quale parlerà il Ministro conte Ciano nella seduta di domani. Sono iscritti a parlare gli on. Berbero, Fera, Gorio e Silva.

Quindi la Camera esaminerà i Bilanci dei Ministeri della Stampa e Propaganda e dell'A. I. e concluderà probabilmente le sue sedute il 20 corrente.

I menzogneri attacchi della stampa inglese in un significativo commento francese

Parigi, mercoledì sera.

La *Victoire*, esaminando le ragioni che hanno provocato lo scatenarsi di rabbiosi e menzogneri attacchi dei giornali inglesi contro la Germania e contro l'Italia, nota, stamane, che, come avvenne durante la campagna etiopica, gli organi pacifisti sono i più violenti. In essi agisce il profondo dispetto risentito dai partigiani dell'ideologia rivoluzionaria, in Inghilterra come in Francia, in seguito all'insuccesso, sempre più certo, della rivoluzione spagnuola.

Tale dispetto si manifesta in modo violento, aggressivo e pericoloso per la pace a Londra come a Parigi. Dinanzi al «tono provocante» assunto dalla stampa democratica inglese, il giornale dice di comprendere pienamente la decisione presa dal Duce. «I nuovi successi di Franco in Biscaglia — aggiunge — resi ancora più sensibili dallo stato di anarchia che regna nella cosidetta democrazia catalana, hanno ridestato il cattivo umore dei fogli inglesi. Senza nemmeno attendere delle prove sicure, essi hanno subito attribuito la distruzione di Guernica ai «fascisti». Ciò è sicuramente una bella vittoria — prosegue ironicamente il giornale — per la causa della pace universale e della sicurezza collettiva, come si dice nel gergo di Ginevra! Soltanto i bolscevichi hanno ragione di rallegrarsene».

Quanto alle velenose pubblicazioni fatte dai giornali inglesi dopo l'attentato di Addis Abeba, la *Victoire*, ricordati certi ben noti fatti coloniali britannici, osserva che «su tale argomento i vescovi anglicani e i loro alleati bolscevizzanti del *Daily Herald* e della stampa giudeo-britannica farebbero bene a tacere».

Altri giornali, come l'*Action Française*, deplorando ugualmente lo stato attuale dei rapporti italo-britannici, scrivono che l'assenza di una delegazione italiana alle feste dell'incoronazione turba la gioia del popolo inglese e getta un'ombra sull'avvenimento.

Settantatre lavoratori deceduti in A. O. nel mese di aprile

Roma, mercoledì sera.

Dalla data del 31.o Bollettino alla stampa, e cioè dal 31 marzo 1937-XV al 30 aprile 1937-XV, sono deceduti in A. O. 73 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. La situazione al 31 marzo 1937-XV dava come deceduti numero 1050 lavoratori.

Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti, deve essere diminuita di una unità. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 aprile 1937-XV risultano quindi deceduti, su una media di 138.967 presenti in A. O. I., numero 1122 lavoratori, e 2 dispersi.

Corrado Zoli ricevuto dal Sovrano

Roma, mercoledì sera.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale in particolare udienza il presidente della Reale Società Geografica Italiana, Zoli, che gli ha fatto omaggio del suo volume «La conquista dell'Impero». L'augusto Sovrano si è compiaciuto di gradire l'omaggio dell'opera.

Ristorante romano chiuso per tre giorni per prezzi esagerati

Roma, mercoledì sera.

Il Questore di Roma ha ordinato la chiusura per giorni tre del ristorante La Pineta del Lido di Roma, per avere praticato dei prezzi esagerati. Il provvedimento è stato limitato a soli tre giorni per un particolare riguardo verso i molti visitatori della zona.

Conflitti a Dublino tra la folla e la Polizia

Dimostrazioni «contro l'incoronazione di un Re inglese per l'Irlanda»

DUBLINO, mercoledì sera.

Gli agenti di polizia hanno ieri sera sparato colpi di arma da fuoco in aria presso Buttbridge per disperdere un assembramento di repubblicani che si era formato per «protestare contro l'incoronazione di un Re inglese per l'Irlanda».

Malgrado la proibizione resa nota all'ultima ora dal Ministro della Giustizia, si sono formati in diversi punti della città gruppi di dimostranti e si sono verificati conflitti tra la folla e la polizia, specialmente alla «Liberty hall», ex-quartiere generale dell'esercito repubblicano. Parecchi dimostranti sono rimasti feriti. (Stefani).

L'incoronazione

LONDRA, mercoledì sera.

Stamane ha avuto luogo l'incoronazione di re Giorgio d'Inghilterra. («Stefani»).

Gli inglesi presi a sassate da dimostranti a Sciangai

TRENTACINQUE FERITI

Parigi, mercoledì sera.

Informano da Sciangai che gravi incidenti hanno turbato una festa organizzata dagli inglesi nella Concessione internazionale. Gruppi di cinesi, in istato di sovraeccitazione, hanno preso a sassate la folla ferendo 35 persone, fra cui diversi agenti di polizia. Nessun membro della colonia italiana era fra i presenti. Le cannoniere italiane Lepanto ed Ermanno Carlotto hanno lasciato ieri il porto dirigendosi verso l'alto mare.

La nuova Costituzione dello Stato Libero d'Irlanda discussa oggi

Dublino, mercoledì sera.

La discussione in seconda lettura del progetto di legge sulla nuova Costituzione dello Stato Libero di Irlanda è stata aggiornata ad oggi, per far coincidere tale discussione, che tende ad eliminare completamente il re dagli affari irlandesi, con il giorno dell'incoronazione. (*Stefani*).

"L'attuale regime francese non può sopportare altre gravi scosse„

Un accorato appello di Herriot ai lavoratori di sinistra: "Bisogna risparmiare al paese nuove sciagure interne ed estere che gli sarebbero fatali„

Parigi, mercoledì sera.

E' molto commentato, negli ambienti politici e parlamentari, l'avvertimento che Herriot ha rivolto ieri agli estremisti del fronte popolare, facendo eco alle non meno significative parole pronunciate, sullo stesso argomento, a Dieppe dal deputato Campinchi, presidente del gruppo parlamentare radicale.

Parlando in una riunione della sezione lionese del Comitato repubblicano del Commercio e dell'Industria, il Presidente della Camera ha detto fra l'altro:

«I lavoratori lottano contro il carovita. In questo campo vi sono, forse, degli eccessi e degli abusi, che è necessario reprimere. Io dico ai lavoratori, con gli occhi negli occhi: «Se credete che si possa lottare contro il carovita diminuendo la produzione, vi ingannate. Se ve lo affermano, vi ingannano. Bisogna collaborare alla produzione e comprendere che voi lavorate per voi stessi e che così facendo assicurate il nostro benessere. La vostra prosperità, la vostra dignità, sono legate a quelle di tutta la Nazione. Amate il lavoro».

Herriot ha, poi, aggiunto: «Avverto solennemente il popolo che il nostro regime non può più sopportare altre gravi scosse. Il nostro Paese ha già gravemente sofferto. Bisogna, ora, predicare la unione e la giustizia, allo scopo di risparmiare al Paese nuove sciagure interne e estere, che gli sarebbero, forse, fatali. La crisi che attraversiamo è assai più una crisi morale che economica».

Commenti ironici solleva, intanto, nei giornali di opposizione il processo intentato «per menomazione del credito dello Stato» all'editore parigino Sorlot, che ha pubblicato un opuscolo intitolato: «Vita del signor Léon Blum».

Tale opuscolo, che riproduce parecchi estratti di giornali, fu sequestrato, e l'editore, con il pretesto che il volume conteneva critiche alla politica finanziaria del Governo del fronte popolare, venne deferito all'autorità giudiziaria. Il processo si è svolto ieri dinanzi al tribunale penale di Parigi.

L'avvocato dell'editore ha sostenuto che le circostanze nelle quali è avvenuto il sequestro del volume, provano che si è voluto ritirare dalla circolazione un opuscolo spiacevole per Blum. Il credito non poteva essere menomato da considerazioni che erano state precedentemente espresse dai giornali o alla tribuna della Camera. Il Tribunale renderà pubblica la sua sentenza fra otto giorni.

L'*Action Française*, a proposito di questo processo, osserva che Blum intende ristabilire, per sottrarsi alle critiche, il delitto di lesa maestà, il che è assai bizzarro da parte di un Presidente del Consiglio socialista.

Corre, intanto, voce che, in seguito al grande ritardo nel compimento dei lavori dell'esposizione, la inaugurazione dovrà subire un nuovo rinvio.

Le fatiche di Delbos a Londra

Lavorio per ricuperare influenza nei Balcani - L'equivoco atteggiamento britannico

Parigi, mercoledì sera.

Durante il suo soggiorno a Londra il signor Delbos entrerà in contatto con uomini politici degli Stati danubiani.

Durante la settimana scorsa — secondo gli ufficiosi francesi — la influenza della Francia si sarebbe alquanto consolidata in Romania e nella Polonia. Dal che alcuno deduce che non dovrebbe riuscire impossibile al Ministro per gli Affari Esteri francese di convincere gli altri membri della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica che, mediante la sua forza militare attuale, la Francia è più potente di quanto appaia dal punto di vista puramente nazionale.

Queste informazioni — nota il *Paris Midi* — non recano alcuna precisazione sull'atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi delle suddette piccole Potenze. Per cui si è ridotti alle congetture.

Sembra tuttavia — aggiunge il *Paris Midi* — che si possa presumere che nel corso delle conversazioni col signor Hodza e col signor Schmidt, il signor Eden abbia mantenuto la stessa riserva che ha manifestato alla Camera dei Comuni e che abbia pertanto lasciato i suoi interlocutori su questa duplice impressione:

1) Che la Gran Bretagna non è disposta, all'ora attuale, a riassumere le responsabilità nuove e ben definite nell'Europa centrale;

2) Che il Governo di Londra, tuttavia, non si disinteresserà delle sorti degli Stati danubiani.

Per quanto riguarda la situazione in Spagna, e soprattutto la questione della conclusione eventuale di un nuovo Patto di sicurezza occidentale, l'opinione che si esprime negli ambienti meglio informati di Londra è che tali argomenti saranno oggetto di un esame approfondito da parte dei due Ministri degli Affari Esteri di Francia e di Inghilterra.

Una legge sui passaporti adottata in Germania

Berlino, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi ed ha adottato la legge concernente i passaporti, la polizia straniera e l'espulsione. Per ora non si hanno ulteriori dettagli.

Colpi di scena e battaglie accanite nella giornata delle due tappe al Giro d'Italia

Un'altra vittoria di Olimpio Bizzi

che arriva solo al traguardo con trenta secondi sul belga Deloor

Valetti riconquista la maglia rosa perduta nella gara a cronometro

L'ordine d'arrivo della Marina-Livorno

1. **BIZZI OLIMPIO**, alle ore 16,54, che compie i 104 Km. della Marina di Massa - Livorno in ore 3,09'.
2. **DELOOR** (Belgio), a 30".
3. **DEL CANCIA**, a 55".

4. Macchi, a 1'10''; 5. Mollo; 6. Patti; 7. Barral; 8. Valetti e numerosi altri, tutti nel tempo di Macchi.

Bartali e Olmo arrivano con 2'50'' di ritardo.

Valetti riconquista la maglia rosa del primo in classifica.

Guerra, Malmesi e Deloor sono stati ripresi.

Sugli ultimi dislivelli si è verificata la fase decisiva e Bizzi è riuscito nel finale a restare solo.

Fuga a tre

(Da un inviato di Stampa Sera)

Livorno, mercoledì sera.

I corridori hanno avuto a Marina di Massa tutto il tempo di consumare i loro pasti e di prendere visione della nuova classifica prima di iniziare la seconda fatica della giornata. In casa Bianchi la situazione non è molto lieta. In tutti è una gran voglia di andarsene a casa. Ormai anche Bergamaschi è in forte ritardo e tutta la squadra è seriamente compromessa. Lo stesso Bini, l'uomo che con Olmo potrebbe forse ottenere qualche vittoria in volata, ha tutte le intenzioni di abbandonare il Giro.

Verso le 13,30 i corridori cominciano ad affluire al luogo di partenza e alle 13,40 la carovana si rimette in moto. Si rifà la strada di stamane per raggiungere Viareggio. Il cielo è imbronciato e non promette nulla di buono. Bovet ad un certo punto abbozza una fuga. Gli si appiccicano Rogora, Bartali, Di Paco, e poi tutto il gruppo si ricompone. Qualche altro tentativo di fuga senza risultato e poi eccoci di nuovo a Viareggio (km. 26), da dove passiamo alle 14,19. E' Cimatti che conduce e sprint battuto, con Battesini a ruota. Il gruppo serpeggia tra la folla che acclama.

Un chilometro o due di calma e poi Cimatti riprende a scattare sul bello stradale alberato che ci dovrà portare a Torre del Lago. L'italiano all'estero si trascina con sè Rogora e Favalli, che naturalmente non hanno nessuna intenzione di condurre e lasciano a Cimatti la maggior fatica. Attraversiamo ora l'incantevole pineta di Viareggio, mentre il cielo appare sempre più grigio e imbronciato.

La mancanza di collaborazione da parte di Rogora e Favalli fa sì che il gruppo si ricomponga ben presto e raggiunga i tre fuggitivi. Ora è Malmesi che scatta, ma senza risultato pratico. La stessa fine fa un tentativo di Generati. A base di fughe e di rincorse si arriva a Pisa (Km. 48). Sono al comando Guerra, Malmesi e Deloor con 40 secondi di vantaggio sugli altri. A Pisa il traguardo a premio è vinto da Guerra tra gli applausi di una moltitudine di appassionati. Sono le 14,53.

Fuori Pisa ci assale la polvere che non è certo eliminata dalla [illegible] [illegible] senza [illegible] [illegible] Malmesi [illegible] [illegible] indietro Vicini conduce il gruppo degli inseguitori che non sembrano troppo preoccupati dalla fuga dei tre. Intanto la corsa prosegue fra la polvere sotto un cielo di piombo.

Il passaggio da Colle Salvetti (Km. 58) avviene alle ore 16,21. Il traguardo a premio è vinto da Malmesi, seguito da Deloor e Guerra nell'ordine, che hanno staccato il gruppo di 2' e 3".

Vittorio Zumaglino

OLIMPIO BIZZI

Le condizioni di Girardengo dopo l'incidente di Molare

Novi Ligure, mercoledì sera.

Le condizioni di Girardengo, che lunedì, com'è noto, è stato vittima di un investimento automobilistico nei pressi di Mornese, mentr'era al seguito del Giro d'Italia pilotando la Bianchi S. 9 del «Giornale d'Italia», sono assai soddisfacenti. Il Prof. Cav. Rodi (che già l'anno scorso ebbe a prestare le prime cure allo sfortunato Alfredo Binda dopo la caduta nella Milano-Sanremo) lo ha sottoposto ad una minutissima visita ed alla [illegible] del dito mignolo maciullato. L'unghia è scomparsa completamente e la falangetta è in parte asportata.

Malmesi guida il gruppo all'inseguimento di Mollo sulla salita di Fosdinovo.

La squadra di Bartali

prima nella prova a cronometro

(Da un inviato di Stampa Sera)

Marina di Massa, mercoledì sera.

Dopo una bella innaffiata che ha cancellato ogni traccia di polvere sulle lisce strade che costeggiano il mare, si inizia la gara puntualmente. Rincorriamo i primi dopo la partenza delle squadre della Legnano, della Ganna e della Fréjus.

Troviamo, dopo un quarto d'ora di gara, Cazzulani fermo per la rottura del cambio; egli ha perso contatto e non riuscirà più certamente a portarsi sotto alla sua squadra, che vediamo poco dopo impegnata a fondo. La Fréjus a sua volta ha perso Cipriani e la Bianchi Bini. Vediamo ancora la squadra della Legnano che marcia a 45 all'ora. La temperatura è buona e gli atleti danno fondo alle loro energie.

Bartali solo non si alterna al comando con i compagni. La sua pedalata è faticosa e tutt'altro che armonica. Si direbbe che non è in buona giornata. Di Paco, Battesini, Guerra, Mealli e Favalli spingono a più non posso. Si tratta di carpire la maglia rosa a Valetti e pare che Bartali cominci a diventare piuttosto sensibile a questo argomento.

Il passaggio a venti chilometri dalla partenza avviene nel seguente ordine:

Legnano in 28'23"; Ganna 27' e 18"; Fréjus 28'44"; Bianchi 28' e 58; squadra svizzera 28'52"; squadra italiani all'estero 27'30"; squadra «Littoriale» 28'47"; squadra tedesca 28'27"; squadra belga 28'; squadra «Bertoldo» 27'51"; squadra Parioli 27'40"; squadra individuale 28'38".

La partenza è stata data alle 3,30 precise.

Ci portiamo a Viareggio. La media è ora sui 40 chilometri. Vediamo la Legnano che ha perduto i corridore Cazzulani prima e Guerra poi; arriva alle 8,21. Poco dopo passa Guerra, che pedala ancora veloce per quanto in ritardo. La marcia è di oltre 40 all'ora poichè esattamente essi hanno coperto 40 chilometri in 50 minuti. A 1'30" passa la Ganna; a 1'55" dalla Legnano transita la squadra della Fréjus che è solo più composta da Valetti e Mollo. A pochi secondi seguono Bini e Generati.

A questo punto la Legnano è decisamente in testa ed è prevedibile che nei rimanenti 20 chilometri essa guadagni ancora terreno. La Bianchi passa con 2'20" di ritardo sulla Legnano.

Ci portiamo al traguardo di arrivo per controllare i tempi impiegati e sappiamo che Guerra ha bucato.

Gli arrivi avvengono in questo ordine:

1. Legnano (Di Paco, Battesini, Favalli, Mealli, Bartali) che copre i 60 chilometri in ore 1,22' alla media di Km. 43,902); 2. Ganna, al completo con Servadei in testa, in 1,26'48"; 3. Fréjus, 1,25'24"; 4. Bianchi, 1,25'; 5. Italiani all'estero, 1,24'18"; 6. Svizzera, 1,29'11"; 7. «Littoriale», 1,28'34"; 8. Squadra tedesca, 1,27'59"; 9. Squadra belga, 1,26'13"; 10. «Bertoldo», 1,26'28"; 11. Parioli, 1,27'7"; 12. Individuali, 1,28'30".

V. Z.

Lavina transita solo sul Bracco

La classifica della Viareggio-Marina

1.a **SQUADRA LEGNANO** (Bartali, Di Paco, Battesini, Favalli, Mealli) che copre i 60 chilometri della tappa a cronometro Viareggio-Marina di Massa in ore 1,22' alla media di Km. 43,902;

2.a Squadra Italiani all'estero (Cimatti, Moretti, Trogi, Bertola, Malmesi, Molinar, Lavina) in 1,24'18";

3.a Bianchi (Olmo, Bini, Bergamaschi, Belli, Piemontesi, Teani, Bovet) in 1,25';

4.a Fréjus in 1,25'24";

5.a Ganna in 1,25'48";

6.a Squadra Belga in 1,26'13";

7.a Squadra «Bertoldo» in 1,26'28";

8.a Parioli in 1,27'7";

9.a Squadra tedesca in 1,27'59";

10.a Squadra individuali in 1,28'30";

11.a Squadra «Littoriale» in 1,28'34";

12.a Squadra svizzera in 1,29'11".

NOTE PER I PROFANI

La bella fanciulla che bacia i vincitori

(Da un inviato di Stampa Sera)

Viareggio, mercoledì matt.

Si era sparsa la voce che il corridore Vicini avesse fallito il suo bel tentativo di giungere solo a Genova, perchè, annebbiata la vista dall'ansia, imbattutosi in un cartello dov'era scritto «Rallentare» lo ha interpretato un invito diretto alla sua persona; della sua obbedienza pronta, si avvantaggiò Valetti che lo superò, piantandolo in asso.

Ognun vede subito l'artificiosità malevola della versione e non occorre, nè smentirla, nè deprecar*; ma al tracollo presiedette, tuttavia, un motivo di carattere psicologico. Egli procedeva a gran lena, quando degli amici, sfiorandolo in automobile gli dissero: «*Coraggio*, il più vicino è a due minuti!». Egli stava facendosi coraggio, quando altri amici lo avvertirono che Valetti era a duecento metri. Il salto improvviso dal grattacielo della speranza al pianterreno dello spavento lo ammaccò talmente che, fino a questo momento, non si è ancora rimesso.

***

Nella tappa Acqui-Genova possedeva buone speranze anche Cecchi; ma gliele divorarono alcune disgrazie a catena, come il dover attendere quarantasette minuti per cambiare una ruota e la rottura di tutt'e due i freni.

Nel raccontare le sue peripezie, ieri diceva:

— Ho dovuto fare gli ultimi quindici chilometri in discesa, senza freni; con una quantità di gente a destra e a sinistra. Immaginate che paura!

C'è anche da immaginare quella del pubblico, se l'avesse saputo.

***

Donne.

Nel Giro fanno capolino ogni tanto le donne. Non parlo di quelle che salutano e applaudono, ma di quelle che s'interessano dei corridori più da vicino. Per esempio Di Paco, fin dalla partenza del Giro ha ricevuto la visita di una graziosissima figliola venuta dall'estero per salutarlo.

Che errore! Invece di salutarlo alla partenza, ella avrebbe fatto bene a precederlo di tappa in tappa senza farsi raggiungere mai, sino alla fine del Giro. Ciò, forse, avrebbe messo i motori ai pedali del campione e Iddio sa quanto ne ha bisogno. (Oggi, veramente, lo siamo un po' tutti).

Un'altra bella figliola corre di tappa in tappa per abbracciare il primo arrivato. Oramai le aspetta di diritto. Lo assale, lo bacia, sorride a lui, al fotografo, alla folla e scompare.

E' chiaro che ella desidera con intensità forti sconvolgimenti in classifica e il quotidiano mutamento del primo arrivato. Gli dei, clementi, accolgono le sue preghiere e il Giro risulta pittoresco e movimentato.

***

Si è ritirato Camusso.

Qualcuno lo accusa di essersi capitombolato per partecipare al Giro di Francia, ma i maligni abbondano in ogni campo. Sta di fatto che, appartenendo egli al gruppo «Bertoldo», s'ebbe dal suo proprietario un regalo di lire mille «perchè s'era fatto male». Se l'iniziativa trova imitatori, il Giro si ridurrà a pochissimi. I più preferirebbero «farsi male» e cavarsela con un buon premio.

Quando in un gruppo scompare qualcuno, viene chiamato un individuale a sostituirlo. L'individuale si considera per tal fatto promosso e lo è.

Ne deriva subito qualche pretesa, come ho potuto arguire dalle seguenti battute colte a volo:

— ... Eh, mi pare!

— ... Mi pare un corno.

— Già, lei parla bene, però...

— Però... Non c'è però che tenga. Quando un isolato passa in un gruppo resta un individuale che ha avuto *fortuna*... L'anno scorso hai fatto il Giro con un paio di mutandine soltanto, quest'anno ne hai quattro, non ti bastano?.

Malgrado le mie scarse conoscenze del mondo sportivo, non mi pare troppo esagerato il voler toccare con mano una promozione attraverso un miserabile paio di mutandine in più. Se ritrovo quel promosso, parola d'onore, gliele regalo io.

***

Tra i premi di tappa c'è un enorme panettone per il primo arrivato.

Glielo consegnano, glielo mettono tra le braccia — in maniera che spicchi bene il nome della ditta — e così conciato lo fotografano. Una volta fotografato, glielo portano via per esporlo in una vetrina. Succede così che egli lo mangia quando la vittoria di tappa non è più che un ricordo e gli rimane in gola. Ma, per lo più se lo mangiano gli altri. Anch'io ne ho mangiato un pezzo ed era così buono che regalo alla casa questo testo di pubblicità: «... ha vinto la tappa di... perchè sapeva di esservi atteso dal celebre panettone...».

***

Come avete visto, nella tappa Genova-Viareggio c'è mancato poco che Mollo non abbia [illegible] duro.

***

Trogi, italiano all'estero, continua a ricevere telegrammi e lettere di congratulazioni per una vittoria che anche lui ricorda vagamente. La distanza ha qualche volta i suoi vantaggi.

***

Con il procedere della rappresentazione — così come avevo capito ieri — si affacciano gli assi ed imperano. Bizzi ha vinto. Bartali comincia ad essere un po' meno un'incognita. Ma alcuni restano tenacemente nella retroguardia. Tra questi è Olmo e già qualcuno gli tira sassi. A La Spezia uno gridava per informarsi:

— Olmo è in testa?

E un altro sghignazzando, gli ha risposto:

— Olmo in testa! Che pretese!

Ma non bisogna credere che tutti lo abbandonino. Allorchè, presso la salita di Fosdinovo, egli era ultimo e triste, molte voci lo salutarono esclamando:

— Bene, Olmo! Bravo Olmo!

Antonio Antonucci

Olmo capeggerà la squadra al Giro di Germania?

Livorno, mercoledì sera.

Si è avuta oggi qui la notizia che molto probabilmente Giuseppe Olmo capeggerà la squadra italiana che prenderà parte al prossimo giro ciclistico della Germania. Nella stessa squadra dovrebbe essere incluso anche l'ottimo Bailo.

Le migliori atlete italiane al Gran Premio "Principessa Maria Pia"

Si delinea il successo della riunione di atletica femminile per il G. P. Principessa Maria Pia, che, sotto il patronato de «La Stampa», si svolgerà domenica allo Stadio Mussolini. Saranno in lizza le migliori esponenti del nostro atletismo, e precisamente: la bolognese olimpionica Valla; la squadra del Venchi-Unica, con la Testoni, Bullano, Bulzacchi; la Bongiovanni e Varetto del D.A.S.; la romana Guidi, della S. S. Parioli.

Mollo sulle rampe della salita di Fosdinovo

NOTIZIE dell'ultima ora

Rissa a Londra tra gli spettatori al corteo dell'incoronazione

Un morto e tre feriti

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia Havas ha da Londra: Una rissa durante la quale una persona è rimasta uccisa e parecchie altre sono rimaste ferite si è prodotta stamane di buon'ora, mentre la folla cominciava ad assieparsi sul percorso del corteo. Tre persone sono state trasportate all'ospedale. Non è stato operato alcun arresto. (Stefani).

Smentita brasiliana ad una pretesa insurrezione

Parigi, mercoledì sera.

L'Ambasciata del Brasile smentisce categoricamente tutte le informazioni di stampa concernenti una pretesa insurrezione che sarebbe scoppiata in alcuni Stati brasiliani.

Cose che càpitano al signor Pasquale

La novella di "Stampa Sera,,

La figlia del Reggimento

— Un gentleman che non sa che cos'è il Circolo Circasso, non dovrebbe parlarne, per mettere tutti in imbarazzo.

Tale fu la dichiarazione di Miss Mckenna: alta sei piedi, capelli rossi, macchie di rossore, vestita con semplicità, scarpette di raso bianco, tunica di mussola rosa, larga cintura di stoffa verde e con rose gialle nei capelli. Mi inchinai alla signorina e raggiunsi il mio amico soldato Mulvaney, che era seduto fra due commilitoni vicino alla mescita.

— Allora avete ballato con Jhansi Mckenna? Quella che si sposerà presto col caporale Slane? Quando ballerete con le signore dell'aristocrazia, dite loro che avete ballato con la piccola Jhansi. C'è di che essere fiero.

Ma io non provavo alcuna fierezza. Mi sentivo umile. Spiai una storia nell'occhio di Mlvaney, e pensai, inoltre, s'egli rimaneva ancora davanti al bar, non tarderebbe ad aver qualche titolo di più ad una punizione. Ora, è imbarazzante incontrare un amico stimato nel plotone dei puniti, quando si è un suo superiore.

— Mulvaney, andiamo nel cortile — gli dissi — C'è più fresco e mi racconterete la storia di Miss Mckenna. Perchè la chiamano Jhansi?

— Non sapete la storia? E vi sembra di saper tante cose! Accendo la pipa e sono con voi.

Usciammo all'aperto. Mulvaney sede' su di un affusto, e incominciò — la pipa fra i denti, le grosse mani congiunte sulle ginocchia e il berretto di polizia sulla nuca:

— Quando Mrs Mulvaney era Miss Shad, l'esercito era differente in alcuni punti essenziali. I giovanotti non hanno più motivo di sposarsi ai giorni nostri perchè l'esercito non ha più di quelle brave e oneste donne, dal cuore tenero e dai piedi grossi, che sapevano bestemmiare e arrangiarsi come ve n'era ancora quando io ero caporale. Allora un uomo viveva e moriva col suo reggimento, e si sposava quando era un [illegible]. Quando ero caporale... Madre del Cielo! Come il reggimento è morto e risuscitato da quel tempo! Mio sergente portabandiera era il vecchio Mckenna; anche lui ammogliato. Sua moglie, la sua prima moglie, perchè egli si sposò tre volte, si chiamava Brigida ed era nativa di Portarlington, come me. Ora, questa donna, che Dio faccia riposare la sua anima nella gloria, passava tutto il suo tempo ad aver figli, e quando giunse il quinto, suo marito disse che li avrebbe nominati con dei numeri. Ma Brigida lo supplicò di battezzarli col nome del luogo dove venivano alla luce. Così si ebbero Colaba Mckenna, Muttra Mckenna e tutta una provincia di altri Mckenna, e la piccola Jhansi che balla laggiù. Quando non era la loro volta di nascere, i fanciulli morivano, perchè se adesso i fanciulli muoiono come i montoni, essi morivano allora come mosche. Ho perduto anch'io la mia Shad...

« Ma sto divagando... Dunque in un'estate calda come l'inferno, venne l'ordine al reggimento di mutar guarnigione. Brigida aveva seppellito la piccola Muttra, la stagione era malsana, e non le rimaneva altro che la piccola Jhansi, la quale aveva quattro anni...

« Partimmo per la nuova sede con un caldo bruciante. Avevano dato due treni per il reggimento, e noi eravamo in ottocentosettanta. Nel secondo treno, vi erano le prime quattro compagnie con dodici donne e tredici bambini. Dovevamo fare un viaggio di seicento miglia, e la ferrovia — in quel tempo — era nuova. Passata una notte nel ventre del treno, gli uomini bevvero tutto quel che trovarono e mangiarono della frutta cattiva senza che si potesse impedirlo. Allora, di giorno, si ebbero i primi casi di colera.

« Piaccia ai Santi che non vediate mai il colera propagarsi in un treno di soldati. Ci avviarono in un campo. Il comandante telegrafò chiedendo soccorsi. Non saprei descrivervi il colera. Il medico avrebbe potuto farlo ma morì sulla piattaforma mentre levava i morti dai compartimenti. Sette morti e una ventina di ammalati. Le donne gridavano spaventate. Allora un ufficiale ordinò:

— Conducete le donne sotto quel gruppo d'alberi, laggiù. Fatele uscire dal campo. Questo non è il loro posto.

« Brigida seduta su di un materasso arrotolato, si sforzava di far restare tranquilla la piccola Jhansi.

« — Andate sotto gli alberi anche voi!

« — Mi impicchino se ci vado — risponde Brigida, poi si volge alle altre donne e dice:

« — Volete lasciar crepare i ragazzi, branco di fannullone! Ci vuole dell'acqua.

« Ciò detto si avvia verso un pozzo, seguita dalla bambina e dalle altre donne munite di gavette e secchi da scuderia. Riempiti i recipienti Brigida ritorna al campo, che sembrava un campo di battaglia senza gloria.

« — Mckenna, marito mio! — chiama da lontano, con una voce come per un incontro di pugilato: — Di agli uomini di star tranquilli, adesso li soccorriamo noi.

« Allora l'acclamiamo e le nostre acclamazioni coprono i gemiti dei poveri diavoli colpiti da colera.

« Non sapevamo come prendere la malattia, gli uomini giravano come montoni, chiedendosi a chi toccherebbe prima... Era uno spettacolo orribile... Ma nello smarrimento generale, aggirandosi in lungo e in largo, Brigida distribuiva acqua e cognac, e la piccola Jhansi non la lasciava mai, e tutto quel che si vedeva della piccina, era l'elmo di un soldato morto, col quale si era coperta. Ogni tanto Brigida, con le lagrime scorrenti sulla sua grossa faccia rossa, gridava:

« — Poveri ragazzi! Cari ragazzi!

« Le donne dietro l'esempio di Brigida si affaccendavano come angeli a confortare, incuranti del pericolo. Finalmente giunsero due medici. Eravamo salvi.

« Ma proprio allora, mentre Brigida confortava un soldato morente, si sentì male e gridò:

« — Aiutatemi ad alzarmi, giovinotti! Mi gira la testa.

« Era stata colpita dal sole, non dal colera. Non aveva pensato che era coperta solo da un berretto nero; morì fra le braccia di Mckenna, il suo uomo, e i soldati piansero da fendere l'anima quando la seppellirono.

« Quella sera si levò un gran vento, soffiò, fischiò ed abbattè le tende, ma si portò via il colera e non ci fu che un solo caso nei dieci giorni che passammo là in quarantena.

« Ed è per questo — concluse senza logica Mulvaney — che la piccola Jhansi Mckenna è quel che è. Essa è stata allevata dalla moglie del sergente maggiore dopo la morte di Mckenna, ma appartiene alla compagnia. Sono stato io a convincere il caporale Slane a chiederla in isposa...

— Davvero?

— Sicuro. Jhansi non è una bella ragazza, ma è la figlia di Brigida. Slane non tarderà a passare nella sussistenza, e condurrà il suo piccolo « boggy » con le sue... economie. Così l'avvenire di Jhansi Mckenna è assicurato. Ed ora ritornate a ballare con lei!

Ci ritornai e provai un senso di rispetto per Miss Jhansi Mckenna. Più tardi assistei alle sue nozze.

Rudyard Kipling

Dieci annegati in un'affluente della Dvina

Mosca, mercoledì sera.

Un grave incidente si è verificato sul Wytchegda, affluente della Dvina. Una chiatta che trasportava 17 uomini, si è rovesciata e dieci persone sono annegate. Si è constatato che il traghettatore era ubbriaco.

(Radio Stefani)

Villaggi in fiamme per incendi dolosi in Estonia

NUMEROSE VITTIME

Tallin, mercoledì sera.

Quattro incendi provocati assai probabilmente da mani criminali sono scoppiati nei villaggi di Anisal, Karoll e Aidu nella provincia estone di Tartu. Si deplorano diversi morti e feriti. Numerosi capi di bestiame sono periti carbonizzati.

ULTIME NOTIZIE

Tragica odissea di una comunista italiana residente a Mosca

Malata, chiede di rientrare in Italia e viene fatta scomparire

Roma, mercoledì sera.

Nell'ultimo numero del *Prometeo*, organo bimensile dei seguaci di Trotzky, che si stampa a Bruxelles, si legge un breve articolo che è un vero grido di angoscia per la sconosciuta sorte della « compagna Mariottini ».

Dall'articolo si comprende che la Mariottini è una comunista italiana, residente a Mosca e improvvisamente sparita dalla circolazione. Era una seguace di Trotzky e questo dice molto sulla sua probabile sorte.

« Caduta malata — scrive il giornale trotzkysta — in fin di vita per una polmonite doppia, essa, che le persecuzioni e le privazioni avevano ridotta tubercolotica, ha dovuto, per colmo d'infamia, pagarsi a sue spese il sanatorio, consumando così quei pochi soldi destinati al viaggio. Ultimamente, allo stremo della resistenza morale e fisica, si è risolta a fare quel passo che per l'avanti aveva, malgrado le pressioni, rifiutato di fare, forse subodorando il tranello. Ha chiesto alle autorità italiane di partire; e da allora più nulla se ne è saputo ».

Nell'ansia di notizie, nel dubbio atroce, nella speranza di poter salvare ancora una esistenza, il giornale rivolge un disperato appello ai suoi stessi avversari per evitare « l'assassinio di una militante colpevole di non essersi piegata nè alle blandizie nè alle minacce dei boia moscoviti ».

Lo stesso giornale bolscevico riporta la notizia della morte avvenuta a Roma dell'ex-deputato comunista Gramsci. Questi pure si rifugiò a Mosca, da dove partì in tempo data la sua fedeltà a Trotzky, e venne in Italia, dove potè terminare i suoi giorni in una soleggiata clinica di Roma. Egli aveva domandato il passaporto a quelle autorità italiane dalle quali rifuggiva con orrore la sciagurata Mariottini.

Se questa avesse fatto altrettanto, quando ne era ancora in tempo, oggi i suoi compagni non trepiderebbero sulla sua sorte. Comunque sia in Russia gli avversari del regime spariscono mentre in Italia i più folli fanatici comunisti (e il Gramsci non era davvero secondo a nessuno) trovano quella pace che altrove è negata persino al limite della morte.

Manovre sulla costa marocchina della flotta francese

Tolone, mercoledì sera.

La Squadra del Mediterraneo ha lasciato Tolone diretta a Biserta, ove si ancorerà sino al 13 maggio. La Squadra salperà in seguito per l'Oceano Atlantico, ove effettuerà manovre con la Squadra del Nord. Sarà a Brest verso la fine di maggio.

Dopo altre manovre sulle coste del Marocco, la Squadra rientrerà a Tolone nella prima decade di luglio.

(Radio Stefani)

Contrabbandieri per la Spagna condannati in Belgio

Lilla, mercoledì sera.

Il Tribunale di questa città ha condannato a pene di carcere varianti fra i due e gli otto mesi, sette cittadini belgi che avevano tentato di far passare in Francia, di contrabbando, delle mitragliatrici ed altro materiale bellico destinato alla Spagna.

OGNI MILLENNIO

Mercurio ha baciato il Sole

New York, mercoledì matt.

Gli astronomi hanno osservato un fenomeno celeste, che non si rinnoverà se non tre mille anni, e cioè il cosidetto « bacio di Mercurio con il Sole ».

Rustu Aras, diretto a Ginevra, sosterà a Bucarest per importanti colloqui

Istambul, mercoledì sera.

Il Ministro degli esteri Rustu Aras, partirà nei prossimi giorni per Ginevra, via Costanza-Bucarest. Egli sosterà un giorno nella capitale romena dove — a quanto pare — avrà degli importanti colloqui politici.

Nel Pacifico del Sud

Marinai ammutinati issano la bandiera rossa su un vapore svedese

Gli ufficiali, armi in pugno, cercano di sedare la sommossa

Santiago del Cile, merc. matt.

Il giornale cileno *La Aurora* annuncia che il comandante del vapore svedese « Rut » ha lanciato dal Pacifico Meridionale l'« S.O.S. ». In seguito lo stesso comandante ha informato per marconigramma che l'equipaggio ha issato sulla nave la bandiera comunista, ribellandosi; gli ufficiali della nave, con le rivoltelle in pugno, cercano di dominare la sommossa.

L'impressione a Belgrado per l'accoglienza ai giornalisti jugoslavi

Belgrado, mercoledì sera.

Tutti i giornali mettono in grande rilievo l'accoglienza tributata ai giornalisti jugoslavi in Italia ed il loro ricevimento da parte del Duce, dei ministri Ciano ed Alfieri e del Governatore di Roma. Le parole pronunziate da Mussolini sul patto italo-jugoslavo e quelle del Conte Ciano, vengono riprodotte in grande evidenza, accompagnate dalle prime impressioni suscitate nei giornalisti jugoslavi dalla personalità del Duce e dalle manifestazioni del primo anniversario dell'Impero.

Alla mostra di strade turistiche ed automobilistiche inaugurata a Belgrado, figura un padiglione dell'Italia in cui hanno esposto varie ditte italiane. Il padiglione contiene grafici, plastici e modelli di macchine per lavori stradali e portuali, ed un vasto materiale documentario fotografico di lavori stradali eseguiti in Etiopia, nelle zone di Tobruk e di Assab Sardò.

La grandine distrugge interi vigneti francesi

Bordeaux, mercoledì sera.

Un disastro senza precedenti si è verificato nella Gironda nella regione Lesparre dove in una dozzina di Comuni una violenta tempesta ha distrutto i raccolti ed i vigneti producendo danni enormi. Le popolazioni sono costernate e dichiarano di non aver mai visto una simile grandinata.

La cattedrale di Hermosilla riaperta al culto

Città di Messico, merc. matt.

La cattedrale di Hermosilla, capoluogo di Sonora, che era stata chiusa tre anni fa, è stata riaperta ieri per ordine del governatore. Sono state anche riaperte le chiese di Huatusco (Vera Cruz).

Ingrid Wiengreen

Ieri si è avuto a Vienna l'epilogo del processo contro i tre criminali che uccisero la signorina Ingrid Wiengreen, figlia del Ministro del Paraguay. Due degli assassini sono stati condannati a morte e giustiziati ieri stesso. Il terzo, perchè minorenne, è stato punito con 16 anni di carcere duro. Ecco una delle ultime fotografie della giovane vittima.

La Corte britannica riconosce il diritto italiano a legiferare in Etiopia

La sedicente Banca d'Etiopia ha perduto la causa — La piena capacità giuridica del liquidatore italiano

Londra, mercoledì sera.

La Corte di giustizia inglese ha oggi pronunciato una sentenza sulla prima e più importante causa intentata dalla sedicente Banca d'Etiopia, e per essa dal suo ex-direttore Collier, contro la « National Bank of Egypt » ed altre Banche londinesi. Collier e compagni chiedevano a queste Banche la messa a loro disposizione delle somme depositate presso di esse sotto il nome di Banca d'Etiopia.

In seguito all'annessione del territorio etiopico, le autorità italiane, per salvaguardare gli interessi dei depositanti, ritennero opportuno di sciogliere — secondo le leggi italiane — la Banca d'Etiopia e di nominare un liquidatore. Questo venne convenuto presso la Corte di giustizia inglese per illustrare la liquidazione della Banca d'Etiopia.

Nel corso delle udienze, e precisamente dalle deposizioni del Collier, è risultato che quest'ultimo si trovava fin dall'aprile 1935 in Inghilterra, ufficialmente in congedo, ma in realtà per sovrintendere ad acquisto di armi e di munizioni per il Governo etiopico.

I magistrati, con la sentenza oggi emanata, hanno confermato che la Banca di Etiopia deve considerarsi regolarmente sciolta ed hanno riconosciuto la piena capacità giuridica del liquidatore italiano. Con questa sentenza la Corte britannica afferma l'incontestabile autorità dell'Italia a legiferare nel territorio etiopico.

(Stefani)

Una Mostra a Monaco

« Perchè abbiamo bisogno di colonie ? »

Berlino, mercoledì sera.

L'Amburger Fremdenblatt ha da Monaco che dal 7 agosto al 15 ottobre si terrà una mostra coloniale dal titolo « Perchè abbiamo bisogno di colonie? ». Questa mostra è posta sotto il patronato del Luogotenente generale della Baviera, von Epp. Il giornale informa che vi sarà una sezione di lavoro e di arte africana con una carovana di artigiani libici, concessa gentilmente, in via straordinaria, dal Ministero dell'Africa Italiana.

La terribile avventura di un operaio elettricista

Investito dalla corrente mentre lavora su un'antenna all'altezza di 10 metri - Gli abiti in fiamme - Il salvataggio

Milano, mercoledì sera.

Presso il casello num. 7, in vicinanza della stazione della Certosa, stamane l'operaio Angelo Longoni, d'anni 40, da Lucernate di Rho, era salito su una antenna della corrente ad alta tensione per provvedere a lavori di riparazione. Egli si trovava a 10 metri d'altezza quando, non essendosi assicurato se la corrente fosse stata tolta, è stato investito da una violenta scarica.

L'uomo, che è di corporatura atletica, ha iniziato una lotta disperata per staccarsi dal filo. Dopo vigorosi sforzi egli vi è riuscito, ma le fiamme, appiccatesi ai suoi abiti, minacciavano di trasformarlo in un rogo. Tuttavia, senza perdere la calma, l'uomo non ha abbandonato l'antenna, intuendo che, se fosse precipitato, non avrebbe avuto possibilità di salvezza.

Soccorso dai compagni, egli è stato aiutato a calarsi, e le fiamme che lo avvolgevano sono state prontamente spente. Quindi, con una lettiga della Croce Rossa, il Longoni è stato trasportato all'ospedale, dove i medici l'hanno curato di gravi ustioni.

Il ritorno a Milano dei gloriosi vessilli

Milano, mercoledì sera.

Le bandiere dei reggimenti di stanza a Bergamo e a Como, giunte ieri dalla Capitale assieme a quelle degli altri reggimenti del Corpo d'Armata, sono state riportate solennemente alle rispettive sedi.

La scorta d'onore che accompagnava quelle dirette a Bergamo ha preso posto, ieri, su uno dei treni della sera, salutato alla stazione, con gli onori militari, da una rappresentanza del Presidio.

Questa mattina, poi, sono partiti col vessillo del Reggimento, il Comandante, l'Alfiere e la scorta d'onore del 77° Fanteria di stanza a Como.

Marito arrestato a Stradella dopo la morte della moglie

Stradella, mercoledì sera.

Nonostante che l'autorità giudiziaria mantenga un rigoroso riserbo, si apprende che sono continuate le indagini per appurare la completa verità sul decesso della ventisEienne Virginia Chiapponi, madre di due bambini. La vicenda delle pratiche delittuose non ha solo portato all'arresto della Enrichetta Maggi di Stradella, ma anche del marito della defunta stessa, Amleto Chiesa, ciò che convalida l'ipotesi della sua complicità nella triste storia finita tragicamente. I due assicurati alla giustizia sono stati tradotti nelle carceri del capoluogo.

Violento scontro ciclistico

Vicenza, mercoledì sera.

In un violento scontro fra ciclisti la signorina Guerrina Carlesso, di anni 21, ha riportato la commozione cerebrale ed è ricoverata con prognosi riservata; il ventisEienne Aribaldo Bertoncin la frattura della clavicola sinistra e l'undicenne Nereo Ceron la frattura della gamba sinistra.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — L'inattività del mercato perdura con quotazioni [illegible] cedenti per i valori azionari. Più scambiati invece i Fondi Pubblici che mantengono un contegno assai sostenuto. Montepomi quotata ex diritto di opzione.

MILANO, 12. — Dopo un'apertura incerta il mercato riprende tra un buon assorbimento ma la chiusura avviene nuovamente più calma. Nei Fondi Pubblici migliora la Rendita 3½ tra 92,50, 92,75 e 92,70, e quasi senza variazioni la Rendita 3,50% ed il Prestito Redimibile. Nei settori azionari qualche vantaggio per le Meridionali, Viscosa, Ilva, Eridania, Cantoni, Caesami, Lini, Rossari, Parchetti e Sarda e per contro regresso le Venete, Sim, Teti, Beni e Grandi Alberghi. Invariate le Fiat, le Edison e la Snia.

Le comunicazioni ferroviarie e automobilistiche in Libia

Tripoli, mercoledì sera.

Attualmente sono in esercizio in Libia — scrive l'Agenzia « Le Colonie » — i tronchi ferroviari: Tripoli-Zuara; Tripoli - Azizia - Henscir - El Abiad - Vertice 31; Tripoli - Tagiura; Tripoli - Ain Zara; Tripoli Centrale - Porto; nonchè le diramazioni al campo di aviazione e alle Cave di Cheran cui vanno aggiunte le linee Bengasi - Regima - El Abiar - Barce e Bengasi - Soluk con uno sviluppo complessivo di circa 428 chilometri.

Oltre alle dette linee, la Direzione delle Ferrovie della Libia gestisce vari servizi automobilistici di passeggeri e merci di collegamento fra scali ferroviari ed abitati importanti, fra i quali è quello fra il Vertice 31 ed il Garian, fra Tripoli e Sabratha, fra Zuara Stazione e Zuara Città, fra Zuara Stazione ed il confine tunisino, fra lo scalo di Sorman e l'abitato, fra lo scalo e l'abitato di Zavia, fra l'abitato e la stazione centrale di Tripoli.

La Direzione delle ferrovie ha pure assunto la gestione dei due servizi automobilistici Barce - Derna (Km. 219) e Bengasi - Agedabia (Km. 90). Altri più importanti servizi automobilistici sono in corso di istituzione e cioè: Tagiura - Tripoli - Campo d'aviazione - Tagiura - Mellaha - Sghedeida - Sidi Mesri - Tripoli; Nalut - Vertice 31 - Garian - Jefren - Giado - Nalut; Sirte - Tripoli - Gasr Garabulli - Homs - Zliten - Misurata - Buerat — Sirte; Tripoli Piazza Italia - Uffici Governo; Tripoli - Tarhuna - Beni Ulid; Tripoli - Campo aviazione - Castel Benito.

La costituzione a Rosignano del primo ammasso vinicolo

Alessandria, mercoledì sera.

E' stato costituito il primo ammasso vinicolo a Rosignano nel Basso Monferrato: tutti i viticultori della zona possono usufruire dei grandi vantaggi dell'ammasso suddetto, il quale, al momento del ritiro del vino, concede al viticultore un anticipo di L. 40 all'ettolitro e provvede alla conservazione e vendita del vino. A vendita ultimata, sarà corrisposto e distribuito fra i compratori di vino il di più ricavato. L'ammasso è affidato al Consorzio provinciale della viticultura.

Tre tombe romane scoperte nella zona novese

Alessandria, mercoledì sera.

In seguito a scavi eseguiti su proposta del sovraintendente delle antichità, sono state scoperte tre tombe romane ai lati della romana via Emilia nella periferia della zona novese. Inoltre, sono venute alla luce numerose anfore, colonnette di bronzo lavorato ed altri interessanti oggetti, tutti quanti dell'epoca romana.

Commerciante alessandrino condannato per truffa

Alessandria, mercoledì sera.

Il commerciante Giorgio Barberis, di 35 anni, facendosi credere proprietario di varie macchine agricole, si era fatto rimettere dei minerali da diversi fornitori per un notevole importo, che naturalmente non versava ai legittimi creditori. Denunciato per truffa, il Barberis è comparso a giudizio con altri tre suoi amici, complicati di truffa, ma solo il Barberis è stato condannato a dieci mesi di reclusione, lire 1200 di multa, danni e spese.

Investito da una bicicletta rimane ucciso ma salva una neonata

Como, mercoledì sera.

Recando in braccio la propria nipotina di pochi mesi, il signor Tranquillo Belloni, dimorante a Cortenova Valsassina, stava rincasando allorchè fu investito da una signorina che procedeva in bicicletta. Gettato al suolo, il disgraziato batteva la testa sul ciglio del marciapiede, rimanendo ucciso, mentre la piccola, che egli aveva cercato istintivamente di riparare, non riportava la più piccola contusione.

Un'altra grave disgrazia stradale è segnalata da Menaggio dove due automobili, pilotate rispettivamente dai milanesi Giovanni Bertoletti e Luigi Pierangeli, cozzavano tra di loro. La macchina del Pierangeli andava a finire contro il muro e le tre persone che erano a bordo: Olga Casalini, Raffaella Valentini e dott. Olindo Valentini, riportavano serie ferite.

Contrabbandieri sorpresi sui monti di Garzeno

IL RECUPERO DELLA MERCE

Como, mercoledì sera.

La scorsa notte, sui monti di Garzeno, due guardie di finanza in servizio di perlustrazione si imbattevano in nove contrabbandieri. Alle intimazioni di fermarsi i contrabbandieri rispondevano gettando i sacchi che portavano in ispalla e dandosi alla fuga. Dopo un vano inseguimento, le guardie sono ritornate sui loro passi, sequestrando i sacchi abbandonati che contenevano un'ingente quantità di caffè e di tabacco.

Due diciassettenni scomparsi da Ferrara

Ferrara, mercoledì sera.

Da diversi giorni sono scomparsi dalla propria abitazione in Francolino due giovanetti: Lario Beccali di Secondo ed Antonio Buzzoni di Giovanni, entrambi di 17 anni. Le ricerche effettuate dalla Questura e dai Carabinieri non hanno finora approdato ad alcun esito.

Incendio nella campagna ferrarese

Ferrara, mercoledì sera.

A S. Bartolomeo in Bosco si è sviluppato un incendio nella proprietà del signor Giuseppe Raisi. Sono andati distrutti un carro agricolo carico di canapa ed altri attrezzi per un danno complessivo di 8 mila lire.

Ultime di Cronaca

La casa dell'avv. Richelmy allietata dalla nascita della dodicesima bambina

La casa dell'avv. Prospero Richelmy, padre di dodici figli, di cui undici viventi, è stata allietata dalla nascita di una bimba. Bella e prosperosa — pesa quattro chilogrammi — la piccola Alessandra — tale nome è stato imposto alla neonata — si aggiunge alle otto sorelline e ai tre fratellini nel rendere ancor più viva e lieta la esemplare famiglia dell'avv. Richelmy. Al felice padre ed alla di lui gentile consorte, signora Anna Ricci Cubastro, sono già giunte numerose le espressioni di compiacimento di tutti quanti ammirano e invidiano questo esempio di bella prolificità. A queste espressioni si uniscono, schiette e cordiali, quelle di *Stampa Sera*.

La radio lancia un appello

Una ragazza di vent'anni manca da Carignano

Le stazioni dell'Eiar hanno oggi trasmesso questo appello:

« Manca da Carignano da qualche tempo tale Ines Raschieri, di anni 20. Veste con sottana color nocciola, golf verde, berretto basco nero e porta galosce di gomma. E' di statura media; ha capelli bruni. Chi ne avesse notizie è pregato trasmetterle alla signorina Rolandone Angiolina, a Carignano ».

Colpita dai pugni di due sorelle

C'è sempre tempo per recarsi all'ospedale. Così deve aver pensato la cinquantenne Maddalena Crapa, in Borgo, abitante in via Santa Maria 2, che soltanto stamane, alle 10, si è presentata alle Molinette, per farsi medicare di abrasioni e contusioni multiple alle braccia, al torace ed al viso, riportate quattro giorni fa. Al dott. Moreno, che l'ha visitata e giudicata guaribile in 8 giorni, ha raccontato di essere stata colpita a pugni dalle vicine di casa Candida e Rosa Morando, due sorelle. L'incidente fra le tre ha avuto origine in una disputa causata dall'uso comune del gabinetto.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	10	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Id. f. c.	10	1,75	1-1-37	73 60	73 60
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 55	71 55
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	71 65	71 65
100	Rend. [illegible] 20 c.	8	2,50	1-1-37	92 65	92 60
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	92 70	92 75
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	468 —	464 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-1-37	456 50	456 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 50	450 50
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	396 50	398 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	445 —	444 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-4-37	307 —	306 50
500	Ci. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	476 —	474 50
100	B.T.N. 1940 a.	11	2,50	15-11-36	101 40	101 25
100	Id. 1941	8	2,50	15-11-36	101 35	101 30
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-2-37	91 85	91 80
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 80	91 70
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	97 60	97 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	3	10 —	1-1-37	616 —	616 —
500	Miglior. 4%	4	8 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Stipel 5%	15	13,50	1-11-36	501 3/4	502 50
250	Mediterranea	78	24,30	16-4-37	347 —	346 —
100	Meridionali	132	a. 11,25	9-1-37	880 —	879 —
5	Lloyd Sabaudo	11	10 —	23-8-31	4 80	4 80
100	Navig. A. I.	5	10,80	9-4-37	287 —	287 —
100	Torino-Nord	5	9 —	9-4-37	160 —	163 75
10	Italgas	8	0,708	1-6-36	15 10	15 05
50	Sip	10	3,70	31-3-37	61 50	61 3/8
200	Terni	42	11,30	30-3-37	288 —	286 50
75	P.C.E.	15	4,365	7-4-37	85 7/8	86 25
100	Valdarno	6	3,00 a.	15-4-37	184 —	182 25
100	Sesa	1	4,50	1-4-37	85 1/8	85 30

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,15	15-1-37	11 20	11 125
200	Merid. Elettr.	20	16,50	1-7-36	314 —	313 50
200	Edison	7	7,63 a.	1-4-37	311 —	311 —
10	S.T.E.T.	9	10,75 a.	1-4-37	633 —	634 —
500	Savigliano	81	21,50	30-8-37	1060 —	1035 —
100	Nebiolo	50	7,50	9-4-37	246 75	246 50
[illegible]	Bauchiero	18	11,00	9-4-37	199 —	198 —
50	Cotonificio	7	8,00	16-3-37	111 —	112 —
50	Ansaldo	8	3,35	7-4-31	57 50	57 50
200	Ilva	85	10,50	30-3-37	226 25	226 —
200	Fiat	77	13,50	10-3-37	442 25	441 50
100	M. Amiata	19	2,25	5-1-37	89 —	88 00
100	Montecatini	41	8 —	9-1-37	209 —	208 50
100	Montepomi	13	14,00	1-4-37	378 —	499 —
6	Schiapparelli	24	4,255	15-4-37	7 45	7 50
100	Mira Lanza	10	7,80	30-3-37	167 —	164 —
75	C.I.R.	19	6,15	30-7-36	218 —	215 —
100	A.N.I.C.	2	9,10	12-4-37	101 75	101 70
200	Talco Grafite	15	9,10 a.	30-3-37	399 —	399 50
500	Acqua Potabile	25	15,50 a.	5-1-37	454 —	452 —
70	Florio	—	10 —	1-12-36	89 —	81 50
85	Vecchi-Unica	9	1,50	1-11-36	57 75	57 50
60	Romana Zucch.	33	6,05	9-1-37	91 —	91 —
200	Viscosa	8	10,40	1-4-37	452 50	451 50
[illegible]	Valli Lanzo	3	1,36	10-4-37	64 —	63 50
150	Coton. Merid.	3	10,60	16-4-37	248 —	246 —
60	Lane Borgosesia	16	50 —	9-4-37	1560 —	1560 —
[illegible]	Beni Stabili	8	4,10	1-4-37	210 —	208 —
[illegible]	Cartiera Ital.	116	4,35	2-4-37	134 —	133 —
275	Cartiere Burgo	14	7,85	9-4-37	296 —	294 —
50	Fornaci	89	5 —	5-4-36	178 —	175 —

CAMBI: Parigi 85,95; Londra 93,97; Svizzera 435,30; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	Rend. It. 3½ c.	73 65	73 67
100	Id. f. c.	73 60	73 55
100	Redim. 3½ c.	71 30	71 375
100	Id. f. c.	71 40	71 42
100	Rend. 5% 35 c.	92 47	92 675
100	Id. f. c.	92 625	92 725
100	O.I.M.	190 —	188 —
[illegible]	Centrale	873 —	878 —
1000	Assicur. Gen.	4400 —	4400 —
[illegible]	Mediterranea	347 —	346 50
100	Meridionali	879 —	880 —
100	Ven. Costruz.	360 —	365 —
[illegible]	Esquilino	78 50	79 25
1000	Cantoni	2980 —	2990 —
100	Ferrier	165 —	170 —
100	Olona	158 —	157 —
100	Ticino	177 —	176 50
100	Olcese	441 —	441 —
375	De Angeli	915 —	915 —
150	Conte	500 —	499 —
150	Linificio	474 —	473 —
100	Rossari	655 —	656 —
300	Rotondi	683 —	690 —
100	Tosi	57 50	56 —
150	Coton. Merid.	247 50	247 —
100	Un. Manif.	342 —	343 —
100	Gavardo	420 —	410 —
1100	Rossi	4120 —	4120 —
50	Targetti	127 —	126 —
250	Caesami	423 50	425 —
100	Bernasconi	95 60	96 —
150	Snia	466 —	461 —
40	Parchetti	64 —	64 —
100	Scotti e C.	50 75	49 50
50	Ansaldo	58 —	57 25
200	Ilva	225 —	226 50
100	Metall. It.	241 —	241 50
17,5	Aminia	89 50	88 75
100	Montecatini	209 75	208 50
80	Dalmine	200 —	220 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	930 —	939 —
50	Binischi	94 75	95 50
50	Isotta	34 —	34 125
200	Fiat	448 50	446 —
[illegible]	Reggiane	88 25	88 —
200	Franco Tosi	261 —	261 50
100	Adr. Elettr.	213 —	211 75
200	Cieli	325 —	328 —
100	Dinamo	300 —	304 50
150	Basso Milan.	155 —	154 —
100	Bresciana	285 —	284 —
150	Valdarno	184 50	185 50
150	Piacentina	223 —	223 —
[illegible]	Sarda	71 75	73 60
[illegible]	Emiliana	460 —	450 50
200	S.F.I.L.C.	129 75	129 75
375	Trezzo d'A.	415 50	414 —
[illegible]	Cisalp. privil.	140 —	141 —
100	Id. ordinario	111 25	109 25
[illegible]	Lesa	86 —	85 50
[illegible]	Comacina	638 —	636 —
[illegible]	Edison	311 50	311 25
[illegible]	Id. Postergata	331 —	331 —
[illegible]	Sip	61 50	61 25
[illegible]	Tirso	155 —	155 —
[illegible]	Vizzola	448 —	449 —
[illegible]	Merid. Elettr.	313 50	312 50
[illegible]	Orobia	800 —	802 —
100	Terni	286 50	285 50
[illegible]	Unes	11 10	11 20
[illegible]	Tecnomasio	90 55	98 75
[illegible]	S.T.E.T.	630 —	634 00
[illegible]	Distillerie	200 —	200 —
100	Eridania	462 —	463 50
[illegible]	Rom. Zucch.	91 50	91 —
200	Raffineria	548 —	549 —
75	Molini Certosa	117 —	117 —
[illegible]	Italgas	15 05	15 10
150	Mira Lanza	164 —	165 00
100	Gaslgano	199 —	192 —
50	Petroli	9 90	10 —
75	Aedes	88 —	88 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Fond. Ital.	—	—
[illegible]	Imp. [illegible] %	33 —	34 —
100	Fondi Rustici	131 —	131 50
150	Beni Stabili	208 50	207 50
100	Saturnia	49 50	49 —
50	Baroni	35 50	35 —
100	Burgo	294 75	294 50
[illegible]	Rich.-Ginori	550 —	555 —
50	Gr. Alberghi	96 —	96 —
100	Italcementi	211 —	211 —
100	Pirelli It.	1372 —	1368 —
100	Pirelli e C.	399 50	397 50
[illegible]	Servizi-Zerb.	8 50	8 50
75	La Milano C.	65 —	65 —
500	Toti	809 —	804 —
100	Marelli	115 —	115 —
75	Inis. Edilizia	33 —	30 25
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	509 —	508 —
500	Tram. El. Gen.	550 —	550 —
15	Lloyd Sab.	4 60	460 —
150	Coton. Ligure	240 —	243 —
[illegible]	Off. El. Genov.	265 —	265 —
—	Monterotondo	90 50	90 —
150	Semolerie	292 —	292 —
200	Molini A. L.	280 —	279 —
100	Sylos Genova	224 —	224 —
250	Eridania	483 —	482 —
100	Raffineria ord.	548 —	549 —
500	Ind. Zuccheri	1500 —	1495 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	617 50	617 50
400	Infortuni	3080 —	3097 —
500	Adr. Sicurtà A	2096 —	[illegible]
1000	" " B	2051 50	2051 —
30	Cosulich	—	—
400	Cerolimich	107 —	106 —
100	Martinolich	79 —	79 —
300	Tripcovich	237 —	239 —
100	Cant. R. Adr.	—	—
100	Ampelea	280 —	280 —
200	[illegible]	130 —	180 —

Nella casa del nostro tempo

Come si apparecchia

con gusto moderno una tavola da pranzo

Fiori di cristallo e tonalità dell'illuminazione - Le tovaglie damascate di cotone e di "rayon" - La moda dei servizi di legno

Le nostre Signore che hanno buon gusto per il loro abbigliamento e sanno intonarne i colori in modo sovente ardito, sono invece in generale, rimaste agli antichi schemi su molti punti dell'arredamento ed in particolare sul modo di presentar bene ai propri ospiti la tavola da pranzo.

Anzitutto si deve aver un punto di partenza che costituisca l'elemento chiave dell'intero schema di colori: ad esempio un bel servizio di piatti, od un gruppo di bicchieri artistici, od una coppa di frutti od un centro da tavola.

I fiori freschi sono naturalmente sempre di moda, oggi però usano anche molto i fiori in cristallo e quelli in cristallo ed argento: sotto i riflessi della luce elettrica assumono una squisita eleganza.

Il fattore luce elettrica è forse uno di quelli di primordiale importanza; i colori che tendono a venir scialbi alla sera oppure troppo scuri devono essere evitati. Assai adatti i toni giallo e dorati come pure i rosai chiari e luminosi. Le gradazioni pastello del bleu sono pure consigliabili, ma i toni più intensi tendono ad apparire tristi sotto la luce serale: volendo quindi creare una intonazione sul verde si dovrà scegliere piuttosto con riflessi giallo-aurei scartando i verdi bleu.

Supponiamo di avere come punto di partenza un bel servizio di piatti decorato a fiori, il tono principale di questi fiori sarà ripetuto nella tovaglia, nel colore delle candele ecc.

La tovaglia bianco damascata può essere dipinta con parti incate a mano con colore pastello. Occorre avere l'avvertenza di scegliere lacche veramente inalterabili affinchè possano sopportare i molteplici lavaggi a cui sarà sottoposta la tovaglia.

Una di queste tovaglie damascate, oggi di gran moda, può far da base ad un originale insieme. Sia essa in colore argenteo con dipinti in verde smunto: il verde s'intona, nella nuova mentalità coloristica, con certi adatti punti di bleu; così si può scegliere tale tovaglia per un servizio di piatti in porcellana con bordi bleu vivido e filetti dorati. I bicchieri possono essere di cristallo tagliato e molato dai molteplici riflessi; le candele verde vivo su candelieri d'argento; al centro di tavola fiori di un rosso intenso e profondo.

Vi sono tovaglie in cotone e rayon di buon effetto, l'ordito di cotone prende la tintura mentre la trama in rayon resta inalterata; si ha così un effetto di cangiante con gradevole riflesso sull'intera tavola.

Una delle maggiori novità nell'arredamento del tavolo è l'uso del legno che sta prendendo grande voga negli Stati Uniti ove è stato portato da un gruppo di abili artisti ed artigiani svedesi.

Diamo qui sotto alcuni cenni di come si possano usare tali servizi in legno; di particolare importanza in Italia ove sono tanti esperti in tale materia ed ove quindi si potrebbe [illegible] una nuova industria dando un carattere nazionale a questo lavoro.

La prima caratteristica di questi servizi di piatti in legno (assai adatti per servire frutti, panini tostati, formaggi, ecc.), è che essendo eseguiti a mano su blocchi di legno, hanno il carattere di pezzi unici e quindi di maggior pregio artistico rispetto a quelli di porcellana fatti in serie.

Il legno non è più soltanto tornito come in quelli campagnuoli, ma bensì opportunatamente martellato o bulinato, i bordi sono scolpiti in linee elaborate ottenendo forme originalissime.

Tali piatti in legno sono più adatti per colazioni intime che per pranzi; opportunamente accoppiati però ad altri materiali possono avere anche un carattere molto fine.

Si usi ad esempio una tovaglia di lino color grezzo con bordi bruni e bicchieri di cristallo affumicato; l'argenteria sia opaca; i coltelli e le forchette potranno avere i manici in legno che accompagnino i piatti; questi manici saranno opportunatamente intarsiati in argento il che ne rialzerà il tono. I candelieri in acciaio martellato; ed il centro di tavola per la frutta scavato in blocco di noce con bordi d'argento: ecco un insieme di stile completamente nuovo e che si può realizzare in gran parte con elementi di produzione nazionale.

Ing. E. Valabrega

SALA DA PRANZO. — Tavolo laterale illuminato con braccio avente luce diretta sul tavolo e riflettore per illuminazione diffusa. — Mobile per argenteria e servizi con scomparti interni. — Pareti in canapa e «rayon» greggi. — Soffitto color pergamena. — Mobili color tabacco.
(Creazioni dell'ing. E. Valabrega)

SALA DI CONVERSAZIONE. — Nella parete di sfondo il grande sofà è incastrato fra un mobile copritermo ed una piccola biblioteca. — Tavolino con maniglie in cristallo. — Poltrona con cassetti per le sigarette. — Illuminazione a muro con apparecchi in legno e pergamena.
(Creazioni dell'ing. E. Valabrega)

Spaventoso ciclone nell'Estremo Oriente sovietico

Numerose vittime e gravi danni

Riga, mercoledì sera.

Notizie marconigrafiche da Kabarovsk dicono che un ciclone di inaudita violenza si è abbattuto sull'isola di Sakalin causando molte vittime umane e grandi rovine. Le raffiche del vento hanno abbattuto cinquantotto case e divelto alberi e linee telegrafiche e telefoniche. Le squadre di soccorso hanno estratto dalle macerie trenta morti e una ottantina di feriti più o meno gravi.

In regione di Tomaria è crollato un ponte ferroviario. Un treno passeggeri che doveva passare poco dopo è precipitato nel fiume. Secondo le prime notizie, tutti i passeggeri sono periti. Il Governo sovietico va organizzando i soccorsi. La regione di Maoka e la città di Otaru, nella zona giapponese dell'isola, sono state duramente colpite. I morti ed i feriti sono numerosissimi. I fiumi e i torrenti dell'isola, ingrossati dalle pioggie torrenziali, minacciano di straripare da un momento all'altro. Gli abitanti dei villaggi situati lungo le rive del fiume si preparano ad affrontare il disastro che si avvicina rapidamente sgomberando in tutta fretta le abitazioni.

Radio Vladivostok annuncia che il maltempo continua a imperversare sulle regioni dell'Estremo Oriente sovietico. Le inondazioni che hanno colpito quelle regioni vanno assumendo sempre più proporzioni catastrofiche. Le pioggie che continuano a rovesciarsi hanno ingrossato altri fiumi e i torrenti e si teme che da un momento all'altro usciranno dal loro letto. In regione di Novoritsk tutte le miniere di carbone e di nafta sono sommerse dalle acque. Venti *kolkhoz* sono stati travolti dalla furia delle acque. Migliaia di carogne galleggiano sulle acque.

Tristezza del londinese sotto la pioggia e senza autobus

Parigi, mercoledì sera.

I giornali ricevono da Londra che le ultime informazioni, abbastanza pessimistiche, sull'evoluzione della crisi dei trasporti, esasperano la popolazione della capitale che da vari giorni sopporta una pioggia torrenziale che non accenna a diminuire; tutto sembra concorrere oggi a dare alla capitale l'aspetto il più differente possibile da quello di una città in festa: da tre giorni poi la pioggia cade diluviando, e stemperando le bandiere, gli stendardi e gli oriflamme e trasformando le strade, i ruscelli nei quali innumerevoli pedoni diguazzano maledicendo gli inopportuni conflitti sociali. Nelle vie sotterranee di comunicazione, la situazione è ancora peggiore. Le stazioni della metropolitana sono prese d'assalto da vere ondate di persone rinnovantisi continuamente e contenute con gran fatica dal personale ormai affaticato che continua a compiere il proprio dovere con notevole sangue freddo, ma la cui voce roca e il pallore del viso tradiscono molto eloquentemente lo snervamento interno e la grande spossatezza.

L'unione sindacale dei tramvieri e delle filovie non ha approvato i propositi di sciopero di quei lavoratori, ma si teme a Londra che essi faccian atto di solidarietà con gli autobusisti e abbandonino il lavoro nei prossimi giorni. Si parla, infine, anche di un eventuale sciopero di personale della ferrovia sotterranea. In tal caso, tutti i mezzi di comunicazione londinese sarebbero resi inattivi e la vita della metropoli sarebbe completamente paralizzata.

Rabdomanti alla ricerca di un tesoro nascosto

Parigi, mercoledì sera.

Al Consiglio municipale di Provins è stata presentata una curiosa domanda dalla Società di ricerche di rabdomanzia. Secondo l'amministratore di questo gruppo che ha partecipato a delle ricerche personali nel 1934 e ha rinnovato le sue esperienze pochi giorni fa, un tesoro sarebbe nascosto nelle mura del famoso castello del XII secolo, che è denominato la «torre di Cesare». Secondo lui basterebbe spostare alcune pietre per mettere il tesoro in luce. La Società chiede l'autorizzazione di fare i sondaggi necessari e offre alla città una partecipazione agli utili. Il Consiglio municipale ha trasmesso questa domanda all'Ispettorato delle Belle Arti per una decisione. Alcuni ammettono che il tesoro in questione dovrebbe essere una parte del riscatto di guerra prelevato nel 1432 dagli Inglesi per costruire la cintura fortificata che proteggeva allora la loro Armata.

L'atto onesto di tre lavoratori italiani

Parigi, mercoledì sera.

I giornali segnalano l'atto onesto di tre umili lavoratori italiani, i coniugi Stefanni e un certo Martini, residenti a Meaux, nella regione parigina, i quali, trovato il portafoglio di un consigliere municipale della città, contenente 48.850 franchi, lo hanno riportato subito al proprietario.

Curiosità illustrate

Il decalogo del turista

La primavera è ritornata! E con essa lo sfolgorio delle giornate azzurre e luminose, l'incanto dei prati verdeggianti e fioriti, il dolce tepore delle aurette profumate! In tutti rinasce il desiderio di accostarsi alla natura e di cercare nelle smeraldine solitudini dei monti e delle colline il ristoratore riposo delle fatiche del lavoro.

Per questo il Club Alpino del Giura ha pubblicato un decalogo, che merita di esser letto da tutti gli escursionisti... coscienti:

1) Non infrangere bottiglie od oggetti di vetro sui prati o nei boschi: questi frammenti potrebbero costituire un serio danno sia per le persone, che per gli animali.

2) Non lasciare sul terreno scatole di conserva vuote, cartaccia o altri residui che guastano il paesaggio e lo rendono brutto e antipatico.

3) non gettare pietre od oggetti pesanti giù per le chine rapide o per le roccie: pensa ai danni gravissimi che potresti arrecare ad altre persone.

4) Non entrare in recinti chiusi, dove sempre arrecheresti danni al proprietario.

5) Non troncare giovani arbusti, che rappresentano una delle fonti di ricchezza nazionale.

6) Raccogli i fiori con moderazione, senza strappare le radici delle piante ed evitando di calpestare inutilmente l'erba. Se sei collezionista, prendi soltanto il numero di esemplari che ti occorrono: lascia alla montagna e alle campagne il loro ricco ornamento; conserva la flora per l'avvenire.

7) Non accendere fuochi nelle foreste e nei pascoli fieneggiati.

8) Non calpestare l'erba, poichè essa difficilmente si risolleva e tu privi il bestiame del suo nutrimento prezioso.

9) Proteggi gli uccelli e non distruggere mai i nidi, nè le covate.

10) Contempla e ammira la natura, ma rispettala sempre in tutte le sue benefiche e meravigliose manifestazioni.

I veli delle donne in Albania

Le donne albanesi, secondo l'antichissima tradizione orientale, ancora usavano uscire nelle città col volto ricoperto da veli, che ne celavano le fattezze e solo lasciavano trasparire lo scintillio degli occhi nerissimi.

Il processo di europeizzazione, che si sta estendendo in tutto il mondo, aveva già fatto cadere tale usanza in molte regioni; ma nelle città dell'Albania l'uso del velo era ancora largamente diffuso. Col 25 marzo scorso però è entrata in vigore una legge, secondo la quale le donne non possono più comparire in pubblico velate, sotto pena di una forte ammenda pecuniaria. Gli uomini poi — siano essi padri o mariti — che costringessero le rispettive figlie o mogli a rimanere in casa, per non esporsi in pubblico a viso scoperto, saranno puniti con la prigione.

Questa legge contro il velo è una delle riforme capitali del nuovo Re d'Albania; riforma che trovò nel passato, vivace reazione negli ambienti maomettani.

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

LIBRETTI D'OGGI

Qualche settimana fa s'è parlato di libretti dell'Ottocento per notare le singolari relazioni corse fra poeta e musicista in quell'epoca, che, per un complesso di cause, dalla genitilità di alcuni compositori, alla forma della loro genialità, dalle condizioni spirituali e ambientali dei popoli europei alle generali tendenze delle arti, vide fiorire il teatro per le moltitudini, come mai era avvenuto nei secoli precedenti. Come contributo al chiarimento dell'attuale situazione teatrale, valgano queste confessioni d'un letterato di oggi, Corrado Pavolini, che ha dato ad Alfredo Casella, musicista modernissimo, il poema drammatico intitolato Il deserto tentato.

«Come genere letterario — dice il Pavolini — quale più screditato e ridicolo del libretto d'opera? Ma io sono di quelli — ce n'è parecchi — che piglian coraggio dalla paura; che si fanno arditi e fieri a forza di solenni spaventi. Mi resi conto semplicemente, che fra dizione approssimativa dei cantanti e chiasso dell'orchestra le parole alla lettera non si sentono: e che tanto valeva allora restar francamente nel mio carattere; dare a un libretto mio l'identico stile ch'è una mia lirica. Una volta che comunque doveva restar oscuro all'orecchio tanto valeva che il mio libretto restasse oscuro fin dal primo principio: sulla pagina scritta. Ne è venuto fuori un qualcosa che non saprei come battezzare: ma che libretto di sicuro non può chiamarsi. Con sistemata la pregiudiziale dello stile, dopo le rime e le tronche sacrificai addirittura i personaggi. Mi pareva troppo buffo che gente del nostro tempo (perchè, che la azione andasse situata nell'oggi non dubitai neppure un'istante) che gente del nostro tempo dovesse esternare i suoi pensieri e sentimenti attraverso strani gorgheggi; o, per dirla con meno grossolanità, che cose serie e scabre, quali io avevo in mente di esprimere dovessero, andar in cerca per forza di una veste canora: se volevan manifestarsi. Musica è nel nucleo di ogni cosa profonda e viva, dunque, anche del secolo mussoliniano; ma sta di fatto che la musica e di opera s'è resta legata senza rimedio alle esibizioni di personaggi ambiziosi, i quali sembrano non concepire che il mondo possa disinteressarsi in pieno delle loro faccende private. Sentono il bisogno di confidarcele per disteso, e con artefici così suggestivi, con un tono così commovente, che è palese la loro intenzione di strapparci a qualunque prezzo lacrime di consenso. In altri termini, per me il melodramma è ben morto. Cosa nascerà al posto suo? Ciò che ho scritto è piuttosto un «mistero», piuttosto una specie di oratorio laico che un melodramma. Vuol dire che credo l'opera lirica s'indirizzerà, domani, verso queste forme. Ma lo credo per istinto, per fiuto; non certo per un convincimento teorico che mi manca e che non vorrei difendere a nessun patto».

Quello che si dice e riconosce crisi dell'opera, nel senso di momento evolutivo e risolutivo, è, come si vede, sempre attuale e profonda. Tanto più che Il deserto tentato ha avuto accoglienza fredda, e in parte ostile.

MUSICA AMENA

Mentre le incisioni di musiche teatrali, sinfoniche, da camera cominciano a spesseggiare dopo una troppo lunga infrequenza, quelle delle musiche di mero divertimento continuano a esser prodotte in abbondanza. Ve n'è di italiane e di straniere, canzoni patetiche e ironiche, scherzose e umoristiche, su ritmi di danze, per cantare e danzare, tolte ai films più alla moda, o espressamente scritte pel repertorio spensierato.

Nella quantità qualcuna, come avviene, si distingue per la qualità, e per l'appropriata esecuzione, ciò che dà anche all'effimera fortuna un particolare rilievo. Gli ultimi bollettini della Voce del Padrone recano fra le canzoni quelle intitolate *Napoletana mia, Partire*, HN 1197, *Torna piccina, Vivere*, H N 1189, *C'è in vista un matrimonio, Il mare non c'è più*, H N 1200, nelle quali il fox, il tango lo slow, vengono intonati da cantori favoriti dal pubblico, il Mori, il Granata, il Serra, il Vaselli. Fra le danze eseguite da orchestre speciali, oltre quelle estratte dal film *San Francisco*, e popolarissime, come *Would you*, o dal film *Queen of Hearts*, come *My first love song*, c'è il tango *Io non posso dormire* dal film *Lo smemorato*, insieme col valzer *Voglio da te*, G W 1364. Uno dei prediletti esecutori, il De Angelis, reca l'arguzia d'attualità con la *Canzone dei boi...scemissimo*, H N 1194, e la nota sentimentale con la serenata *Povero cuore*, H N 1195. Poichè in questo repertorio ameno, che i dischi largamente diffondono in relazione alle richieste del pubblico, si trovano anche quegli accenti romantici e romanticissimi, che repertori d'altro tono hanno quasi del tutto escluso, il fatto non è senza curiosità per chi voglia osservare gli attuali gusti delle varie categorie del pubblico.

TESORI

Si apre in questi giorni nella bella e nuova sede della Biblioteca Nazionale di Firenze una Mostra di cimelii musicali che, aggiungendosi alle altre attuali attrattive musicali della città, spicca per la sua formidabile ricchezza. E' tutto merito della dottoressa Anita Mondolfo, direttrice della Biblioteca Nazionale, la cui grande competenza bibliografica s'estende, per l'amore dell'arte, anche alla musica, se tale mostra avviene, se tanti preziosi pezzi sono adunati in così scelto e ragionato ordine, con tanta piacevole vista. Con un'attività che non conosce tregua ella ha in pochi giorni raccolto quanto di più raro e importante si trova oltre che nel ricco fondo della Nazionale stessa, in quelli delle altre biblioteche fiorentine (e specialmente della Laurenziana, della Riccardiana e della Marucelliana), delle biblioteche [illegible] alla Sopraintendenza bibliografica di Firenze (Cortona, Siena, Pistoia, ecc.), dell'Archivio di Stato. Nè ha dimenticato (la sua memoria è formidabile) biblioteche e collezioni private. Le vetrine son già disposte in cinque sale della Nazionale, comprese le tribune dantesca e galileiana. Ecco i codici più antichi, più importanti e più rari, dal famoso Virgilio del secolo X con un brano musicato in notazione neumatica al *Micrologo* di Guido d'Arezzo al famoso codice dello Squarcialupi e a quello panciatichiano 26 relativi all'*Ars nova fiorentina*, a corali, antifonari, canzonieri, lettere autografe. Un'altra sala accoglie i trattati teorici in antiche stampe (oltre a quelli manoscritti ed autografi di Vincenzo Galilei e di G. B. Doni), molti dei quali ornati di bellissime silografie. Altrove sono i testi di musica sacra e gli oratorii, del Palestrina, dell'Animuccia, del Corteccia, di Marco da Gagliano, del Carissimi, del Clari, fino a quelli di A. Scarlatti, del Pergolesi, del Paisiello, del Galuppi, del Cherubini. Una sezione accoglie la musica madrigalesca e da camera del Sei-Settecento stampe del Petrucci, del Tromboncino, del Willaert, del De Rore, Gabrieli, Luzzaschi, Gesualdo, Alessandro Striggio, Vecchi, ecc), oltre a musiche strumentali del Frescobaldi, del Merulo, del Veracini, del Nardini, del Porpora, a intavolature di liuto, ecc. Nella quinta sala sono le opere relative alle origini e all'evoluzione del melodramma fino a tutto il Settecento. Al centro quello del Monteverdi, compreso l'autografo del lamento dell'Arianna in forma polifonica; intorno, quelle del Peri, del Caccini, del Cavalli, fino a quelle del Cimarosa, del Paisiello, del Cherubini, ecc. E poichè la Mostra è una parte del Maggio, ecco gli autografi della *Luisa Miller*, dell'*Otello*, anche dell'*Incoronazione di Poppea*, opere rappresentate appunto durante il Maggio.

Peps

Lo spettacolo benefico con "Tutt'altra cosa!" si replica lunedì al Carignano

Il notevole successo riportato dalla attraente ed elegante rivista di C. M. Ponchio — rappresentata, sabato e domenica scorsa da un folto gruppo di gentildonne e gentiluomini della nostra aristocrazia, a scopo benefico — ha indotto il Comitato organizzatore di tale spettacolo a replicarlo lunedì sera, con gli stessi interpreti e attori, senza alcuna modificazione alla suggestiva sontuosità del ricco e applaudito lavoro. Sarà indubbiamente, quella di lunedì sera, un altro successo che tributeranno coloro i quali non hanno potuto assistere alle due precedenti rappresentazioni.

La danzatrice Gambarelli si esibisce a Villa Savoia alla presenza dei Sovrani

Roma, mercoledì sera.

La notissima ballerina ed attrice cinematografica italo-americana Maria Gambarelli, attualmente in Italia per interpretare alcuni film, è stata invitata sabato scorso a Villa Savoia per eseguire dinanzi alle LL. MM. e alla Famiglia Reale alcune delle sue danze più caratteristiche.

La signorina Gambarelli ha riscosso la più calorosa approvazione delle LL. MM. che hanno espresso il loro alto compiacimento alla giovane artista.

ALFIERI

Stasera: *Impresa trasporti*

ALL'ALFIERI la Compagnia di Gilberto Govi riprende questa sera «Impresa trasporti» di Moruchio, che, all'inizio dell'attuale stagione teatrale, ottenne a Torino vivo successo.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Notiziale sul Giro ciclistico d'Italia. — 17,25: Musica da ballo: Quartetto Prato — 17,50-17,55: Boll. presagi. 18,50: Giorgio Labriola: «L'aviazione dell'Impero», conversazione a cura della RUNA — 19-20,4: Notiziari in lingue estere — 20,30: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia — 20,30: Cronache del Regime: On. Ezio Maria Gray — 20,40: Gli allegri improvvisatori di ritmi e canzoni — 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, diretta dal M.o A. D'Elia — Nell'intervallo: Conversazione di Luigi Antonelli — 22,20: Selezione di operette: Radio-orchestra diretta dal M.o Petralia — Indi: Musica da ballo: Quartetto Prato

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,4: Gli allegri improvvisatori di ritmi e canzoni — 21: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Il deserto tentato», mistero in 1 atto di A. Casella — Indi: Conversa. artistica di V. Costantini - «Il signor Bruschino», farsa giocosa in 1 atto di G. Rossini; direttore d'orchestra A. Guarnieri — Dopo l'opera: Giornale radio.

Praga: Ore 19,30: (Teatro Nazionale): Smetana: «Il bacio», opera comica in 2 atti

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	33	65
MILANO	63	56	57

IL SOLE sorge domani alle 5,2; tramonta alle 19,49. La LUNA sorge alle 7,33; tramonta alle 23,15.

L'OROSCOPO PEL 13 MAGGIO. - Mattinata triste apportante pene, indisposizioni e complicazioni famigliari. Pomeriggio pieno di ostacoli e ritardi. Verso il tramonto le vibrazioni migliorano e promettono una magnifica serata specialmente indicata a studi e riforme (M. Segatol).

CONFERENZE. — Domani ore 21 alla Soc. Coltura Agraria: «Laghi e fiumi dell'A.O.I.» (prof. Piero Gribaudi).

BENEFICENZA. — Domenica 16, ore 21,15 al Conservatorio: concerto a favore della Lotta Antitubercolare.

I SANTI DI DOMANI. — S. Emma v., S. Gemma.

FUNZIONI DI DOMANI. — Comincia la novena in onore di S. Rita da Cascia: a S. Agostino ore 20,30. SS. Annunziata ore 9. S. Secondo ore 9 e 17,30. S. Teresa ore 8; a S. Rita ore 10 Messa della novena, 17 predica (sac. De Amicis, benedizione, 20,30 predica del P. Andreasi, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Piazzetta fiera di S. Pancrazio, Fenestrelle, Torino, Villadeati, Cavaglià.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'8 corr.: Bari 24 da 116 estr.; 62 da 61; Firenze: 37 da 101; 16 da 57; 63 da 52; Milano: 73 da 70; 43 da 60; 25 da 50; Napoli: 65 da 68; 30 da 65; 54 da 55; 22 da 62; Palermo: 47 da 91; 23 da 66; 48 da 59; 2 da 56; 34 da 50.

GITE. — Domenica 16 a [illegible] (A.L.F.A.).

SPORT. — Domani sera alla Palestra Fiat: incontro di pugilato G. S. Fiat-Squadra [illegible].

MOSTRE. — Salone al piano terreno de «La Stampa»: seconda serie fotografie de l'A.L.A. — Al Valentino: Esposizione Sindacato Belle Arti e Promotrice.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAMMA

Sostituendo nelle caselle ad ogni numero le lettere corrispondenti, mediante la identificazione della parola chiave, si potrà leggere di seguito (da sinistra a destra riga per riga) un pensiero di Giacomo Leopardi.

Parola chiave:
17. 11. 6. 2. 4. 10. 5. 8. = Un fiore caro al Poeta.

SCACCHI

Problema di A. Mari

1.o pr. - Grantham Journal 1930

2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Stella di losanghe magiche:

Monoverbo:
Auto nomi à (Autonomia)

Frin

4) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Al castello di Lautremont viene servito un tè che raccoglie intorno alla tavola le padrone di casa, Lorenza di Lautremont, le figlie Evelina e Nicoletta, divorziata dal marito, e la figlioletta di costei, Michelina, l'ingegnere Giovanni Darcières, il finanziere Beniamino Fenestrange e Raimondo di Lautremont, cugino di Nicoletta ed Evelina. Mentre Fenestrange espone le proprie teorie sull'amore, Michelina si allontana e insieme al figlio del giardiniere, viene posta in una barca ormeggiata sulle rive del laghetto. L'imbarcazione però viene presa dalla corrente. Giovanni Darcières si butta in acqua, per tentare il salvataggio dei due piccoli.

Avrebbe potuto afferrarla al passaggio? E avrebbe avuto la forza di trattenerla e di impedirle di precipitare nell'abisso, prima del sopraggiungere dei soccorsi? Intanto, il figlio maggiore del giardiniere gli lanciava, a mo' di laccio, una lunga corda che Giovanni, fermandosi un momento sul contrafforte di un pilastro della chiusa, si arrotolò e annodò intorno al corpo.

Ormai sicuro di non essere trascinato dalla corrente, egli si tuffò lungo la muraglia del bacino, nuotò nelle calme, profonde acque, risalì verso il centro della cascata e si trovò appoggiato, con la schiena e le reni, alla liscia parete rocciosa. Cercò, e trovò, un solido punto di appoggio. Dalla corrente, la cui pressione sembrava soffocarlo, emergevano soltanto la testa e le spalle. Il freddo cominciava a penetrargli nelle ossa quando udì alti clamori. La navicella gli arrivava addosso. E, con tutta la velocità della corrente, a duecento metri anche la zattera, spinta dai quattro rematori, avanzava rapidamente. Ansimante, battendo i denti, i nervi tesi, i muscoli turgidi, Giovanni, facendo appello a tutta la propria forza fisica, attese l'urto, addossato alla muraglia.

Un secondo... cinque secondi... dieci secondi di angoscia infinita, sovrumana. Quasi in un lampo, vide lo schifo precipitare su di lui, alle spalle. A bordo i due poveri piccini, sempre aggrappati agli orli dell'imbarcazione, inginocchiati nel fondo, non avevano più la forza di gridare. Smarriti, il viso inondato di lagrime, erano ammutoliti per lo spavento e l'orrore.

Giovanni Darcières vide volto verso di lui il visetto patetico di Michelina; poi la poppa della barca spuntare al di sopra della sua testa. Comprese che, se avesse lasciato l'imbarcazione procedere più avanti, sarebbe stato ineluttabilmente trascinato nell'abisso e che era perciò necessario affrontarla. Si slanciò, tese le mani, si aggrappò disperatamente alla carena; si sentì respingere, abbandonò la presa, riprese piede e riafferrò la barca a piene mani, urlando al giardiniere:

— Tirate! Tirate, per l'amor di Dio!

La corda, per un attimo, si tese. Con uno sforzo terribile Giovanni, appoggiati i piedi contro la pietra, fece girare su se stessa la barca con grandi colpi di spalla. Ma la corrente li riconduceva implacabilmente verso l'abisso; la corda, probabilmente incastratasi fra due pietre, non gli recava aiuto alcuno. Il giovane, stretto fra la barca e la muraglia, si trovava quasi completamente sotto la chiglia. Il suo corpo costituiva il solo ostacolo alla caduta dello schifo. Le punte aguzze delle roccie martoriavano la sua carne; soffocava, sta per abbandonava la presa.

Trascorsero alcuni istanti di inenarrabile angoscia. Si sarebbe detto che la navicella, animata da uno spirito soprannaturale, facesse di tutto per sfuggire alla stretta del salvatore il quale, per nulla al mondo, l'avrebbe abbandonata, disposto anche a lasciarsi trascinare con i due piccoli e a condividere la loro orribile fine.

— La corda! La corda! — rantolò.

Era allo stremo delle forze. Le membra diaccie, le unghie sanguinanti, senza fiato, si abbandonò e bruscamente sentì sotto i piedi la muraglia. Allora, chiamando a raccolta, con uno sforzo supremo, le poche energie rimastegli, rimise piede su di una roccia e respinse la barca per una terza volta, lanciando un grido disperato.

D'un tratto sentì la massa orribile che pesava su di lui farsi meno violenta. Riprese fiato. La corda, liberata dalla stretta, si tendeva sotto l'impulso di solide braccia mentre la barca si portava in una zona più calma e la zattera la raggiungeva.

— Evviva! Evviva! — gridavano i rematori. — Tenete duro! Eccoci!

Raimondo, in piedi, i capelli arruffati, ancora grondante, si era portato a prua, recando in mano un lungo raffio. Si puntellò solidamente, fece forza col raffio sulla cresta della cascata e spinse alla deriva la pesante imbarcazione.

Era tempo... Giovanni aveva esaurito tutte le sue forze e fu necessario issarlo nella zattera, mentre i due fanciulli venivano trasbordati e lo schifo tirato a terra.

— Perbacco! — disse uno dei salvatori, rivolgendosi a Giovanni, con accento di rispettosa ammirazione. — Un'impresa simile poteva riuscire soltanto a un uomo come voi. Se permettete, vorrei consigliarvi di afferrare un remo e di spingere a fondo, per riscaldarvi. Ne avete bisogno, signore!

Per quanto sfinito, il giovane prese a remare.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

I misteri del Banco Lotto N. 41

20 mila giocate e 350 vincite ogni settimana

Chi ha dimenticato i quattro terni? – I numeri cabalistici – La signorina che ha vinto 60 mila lire – Oltre un milione di incasso annuo

Sull'angolo destro di Piazza Francesco Crispi c'è un palazzo di moderato stile 900: presso la porta di strada, che ha il numero 58 bis, v'è il Banco Lotto n. 41. Bellissimo botteghino, montato in stile novecento, con due ampie entrate ed un comodo spazio pel pubblico. Gli sportelli per ricevere le giuocate sono sette: vi attendono sei svelte ed abili signorine sotto la direzione della gerente, signora Teodolinda Barucco, sposata al signor Peyron ufficiale postale a Porta Nuova.

Sette sportelli, eleganti, comodi, con ricchi e solidi cristalli: dall'alto pendono tre grossi lampadari a luci azzurre perchè siano meno nocive alla vista: le sei commesse e la gerente adoperano tutte eleganti penne stilografiche.

Quel che conta

La massa in scorsa conta molto oggi: e perciò la signora Barucco ha voluto che il suo Banco Lotto fosse molto elegante, comodo, tenuto con la massima cura. E' un Banco Lotto speciale questo: la gente vi giuoca volentieri ed in folla e... guadagna. E guadagna tanto, che vi sono persino molti clienti i quali non vanno neppure a riscuotere le vincite. E si tratta di ambi colianto di miseri ambi di 10 e di 12 lire! No, no, vi sono parecchi terni, assai buoni, ancora da riscuotere, della estrazione del 1.o maggio (non parliamo di quelli dell'8 maggio che speriamo saranno ritirati in settimana) e di parecchie altre estrazioni precedenti: molti sono già andati in prescrizione — dopo un mese la vincita è prescritta se non si presenta il biglietto vincitore — e parecchi stanno per andarvi.

Per dimostrarmi la verità di quanto asserisce la signora Barucco mi mostra le matrici delle giuocate ed il registro in cui sono segnate con matita rossa le vincite: quelle pagate hanno una grossa riga per traverso: le altre sono ancora da riscuotere.

Constato con sorpresa, e con dolore pei vincitori (io non vinco mai, forse perchè non ho mai giuocato) che dell'estrazione del 1.o maggio vi sono ancora da pagare alcuni terni, per l'importo di lire 563; di lire 145; di lire 2125; di lire 1062 e forse ancora qualche altro. Degli ambi, non mi curo, perchè ve n'è una... bella porzione.

Chiedo alla signora Barucco il perchè di questo strano fenomeno. Ho sempre creduto che la gente giuocasse al Lotto per vincere e farsi pagare la vincita e non per... dimenticarla.

— Mi aiuti lei a trovarlo il perchè: io non glielo so dire. Pensi, da 40 anni io appartengo al Banco Lotto 41...

— Ma se lei ha, sì e no, 35 anni!

— No, ne ho proprio 40 e sono nata che già mia madre era gerente di questo Banco: dunque gli appartengo da quarant'anni e da dieci anni, in seguito alla morte della mamma, me ne debbo interamente occupare io sola. Ebbene, ho mai visto quello che capita da qualche tempo: dimenticare di venire a riscuotere i biglietti da mille!

— Vi sono tante vincite tutte le settimane?

— In media, abbiamo 350 vincite alla settimana, fra ambi e terni.

— In che proporzione?

— Su 350 vincite i terni sono da sei a dieci: rare volte c'è pure qualche quaterna. In qualche settimana, per ricorrenze speciali, abbiamo anche avuto 700 vincite, come accadde per la nascita del Principino Vittorio Emanuele o per i numeri così detti di Pasqua e cioè: 28, 3, 90. A proposito, veda qua: c'è un terno dei numeri pasquali vinto e non riscosso. Chissà dove ha messo la memoria quel disgraziato fortunato.

— I giuocatori, chi sono?

Un Banco fortunato

— Tutta gente del popolo, operai, donne di casa; qualche viaggiatore... A proposito, l'altra settimana un viaggiatore di commercio, genovese, di passaggio per Torino aveva giuocato qui e vinto L. 1025 di terno. Io gli ho consegnata la somma ed egli... ha intascato accuratamente le lire 25 e si è dimenticato allo sportello il biglietto da mille. Ed è di pochi giorni or sono il fatterello che le narro: una donna è venuta a domandarmi di pagarle l'ambo.

— Soltanto l'ambo? le chiedo.

— Sì, l'ambo: 25 lire.

— Ma cara mia, io voglio pagarle un terno... non vede che sono usciti tutti e tre i numeri?

— Forse — dico io alla signora Barucco, la disattenzione, la dimenticanza dipendono appunto dal fatto che i giuocatori sono gente semplice, poco istruita, poco attenta: qualcuno, magari, perde il polizzino all'osteria la sera del sabato, dopo averne bevuto mezzo litro di più.

— E di vincite grandiose, ne ha mai registrato il suo Banco?

— Non molte, mi dice la signora Barucco, ma qualcuna, sì. Poche perchè in genere le giuocate sono di 30 centesimi: pensi che certe settimane facciamo da diciassette a ventimila giuocate da 30 centesimi l'una! un lavoro enorme. Ve ne sono poi una certa quantità da 0,60 e da 1: un piccolo numero poi da due lire. Perciò le vincite non possono essere alte. Tuttavia, una vincita da sessantamila lire (60.000) l'ha fatta una signorina; un'altra da 18.000 lire ed una da 27.000 lire le ricordo benissimo. Ma se non si giuocano parecchie lire per terno o terno secco, le cifre restano basse.

— Insomma, un Banco fortunato il suo!

— Io do sempre i numeri delle solennità: per esempio, ho dato quelli della Sindone, ai tempi dell'ostensione: 6, 33, 90: e vi fu qualche migliaio di vincite. E ne ho anche un altro Banco da gestire, quello di via Stradella, dove sono addette le mie due sorelle. Il Banco di via Bologna, cioè del Regio Parco ora gestito dal sig. Palusci, era una succursale di questo mio Banco n. 41, da pochi anni reso banco autonomo. Come lei ha fatto constatare, questo Banco è uno di quei che più lavorano in città: lo ha visto, dai sette sportelli, dalle sei signorine che vi sono addette, dai mucchi di registri delle matrici e delle annotazioni.

— E' la verità. Ed allora mi dica un poco: quanto incassa all'anno il Banco?

La signora Barucco mi mostra i registri: lo scorso anno ha incassato L. 1.220.000; l'anno precedente L. 1.250.000: il milione dal 1927 in qua è sempre stato superato, malgrado un poco d'altalena. La gente ha fiducia nel Lotto: tanta fiducia che va al botteghino, giuoca, vince e... si dimentica regolarmente di incassare due o quattro terni per settimana.

Chi ha giuocato in Piazza Crispi, al Banco Lotto 41, si svegli: vi sono là parecchi biglietti da mille che aspettano. Avanti, dunque, o smemorati. Non maltrattate in tal modo la dea Fortuna!

A.

Un amore troppo interessato

Deruba l'occasionale amico e gli forza la porta di casa

Nunzio Cipolla fu Paolo, d'anni 30, abitante in via Consolata n. 1 bis, la sera dell'8 corrente, nel passare per via XX Settembre fece la conoscenza di due allegre ragazze una delle quali, côlta da subitanea simpatia, non volle abbandonare e accettò l'ospitalità di lui per la notte.

Siccome l'alloggio del Cipolla è composto d'una sola camera il giovane Nunzio, molto cavallerescamente, attese sul pianerottolo che la sua ospite si fosse coricata prima di rientrare.

Al mattino i due si lasciarono in una maniera piuttosto burrascosa, avendo avuto a che dire su una questione... d'interesse.

La focosa ragazza, un po' più tardi, quando fu sicura che il Nunzio era al lavoro, richiese l'opera d'un meccanico, tale Salvatore Parto fu Gregorio, d'anni 37, abitante in via S. Chiara n. 4, perchè le aprisse l'uscio di casa del Cipolla, adducendo di ivi abitare e di aver perso la chiave.

Mentre l'operazione veniva compiuta interveniva la portinaia dello stabile che, visto di che si trattava, richiedeva l'ausilio degli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio che traevano in arresto i due.

Per tutta discolpa la donna, identificata per tale Emilia Chetto di [illegible], d'anni 35, abitante in B[illegible] Carafiotti n. 29, dichiarava [illegible] la sua intenzione attendere [illegible] Cipolla nel di lui alloggio [illegible] addivenire ad una spiegazione.

Però il Nunzio doveva constatare che la sua notturna sosta sul pianerottolo gli era costata un orologio d'oro, una penna stilografica d'oro e un biglietto da dieci lire, riposti in un cassetto. Tanto la Chetti che il Parto vennero trattenuti in arresto e denunciati la prima per furto e il secondo per scasso.

Furto con scasso in un negozio

Un bottino di 2000 lire in contanti

Una fruttuosa impresa hanno compiuto l'altra notte degli sconosciuti malviventi ai danni del signor Costanzo Perone fu Bernardo. Questi è proprietario di un negozio di olii minerali sito in via Mantova 61, e, per quanto il locale non fosse troppo ben difeso da eventuali imprese ladresche, aveva abitudine di conservare, in un cassetto della scrivania, delle somme di una certa importanza che gli servono per gli ordinari movimenti di cassa.

Dei malviventi, al corrente del fatto l'altra notte, dopo aver rotto un vetro d'una finestra che dà sulla via ed avere scassinato le imposte interne si sono introdotti nel locale e non hanno avuto difficoltà a reperire, nel cassetto della scrivania, una somma di lire duemila in contanti ivi depositata. Dopo di che si sono allontanati indisturbati.

Il signor Perone, che ha scoperto il furto ieri mattina, all'apertura del negozio, ha presentato denuncia del furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia.

Un furto di pelli e due arresti

La Squadra Mobile ha ieri tratto in arresto tale Francesco Buzzi fu Carlo resosi responsabile di furto continuato di pelli conciate ai danni della ditta « Fabbriche Italiane Concerie Riunite ». Quale ricettatore della merce rubata è stato pure tratto in arresto tale Amedeo Arcesi fu Norberto.

— La Squadra Mobile ha inoltre proceduto all'arresto di tale Paolo Ferrari di Giuseppe colpevole di truffa ai danni della signorina Valentina Gavassi.

Libretto d'assicurazione smarrito

Ieri, tra il corso Regina Margherita e via Rossini, è stato smarrito un Libretto delle Assicurazioni Sociali provvisto delle relative marche assicurative. Il libretto in parola era in deposito presso la Ditta Borgo e intestato a un dipendente della stessa. Chi lo avesse trovato farebbe opera buona consegnandolo ai nostri sportelli, perchè possa essere rimesso all'interessato.

All'Istituto Margherita di Savoia. — Domenica 16 maggio alle ore 10, nella Sala dell'Istituto Margherita di Savoia, corso Galileo Ferraris 25, avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne della Scuola Operaia Serale Femminile. Verranno conferiti in tale occasione anche speciali premi su libretti della Cassa di Risparmio. Sono invitate ad intervenire tutte le allieve e le loro famiglie.

Figurine della strada

Assaggio di Nebiolo

Chiusa l'osteria, don Amedeo si assise al tavolo di centro con un occhi soddisfatto. Serata faticosa, gran lavoro. E gran sete. Aveva trattenuto nell'osteria, chiusa, l'amico più caro, per fargli assaggiare il nebiolo imbottigliato da tre anni, e che punto era. La bottiglia sturata troneggiava sul tavolo, all'estremo sacrificio, a fianco di un'altra vuota e incoronata d'un moccolo acceso.

— Stiamo in penombra; ma a berne un gotto, si vede benissimo. Hai letto: la multa a un povero oste che alle zero e dieci non aveva ancor sgomberato! Bisogna starci attenti, o addio magri guadagni!

Un gotto tira l'altro

Un gotto dopo l'altro, le bottiglie s'allinearono in parecchie. Quel nebiolo era riuscito stupendamente; valeva la spesa di rubar qualche ora al sonno per gustarlo ghiottamente, in pace. La moglie dell'oste, sprangate le porte alla mezzanotte, era andata a dormire, raccomandando: « Meo, non trattenerti troppo, e... sii prudente, quel nebiolo è traditore! ». Qualche voce dal piano di sopra (cui s'accedeva per una scaletta di legno che calava nel bel mezzo dell'esercizio, come nelle riproduzioni delle locande secentesche), qualche voce, dalla moglie era ancor venuta da basso. Poi tutt'intorno era stato il silenzio greve della notte, incrinato solo dal parlottar sommesso dei due. Bevi e bevi, don Amedeo s'era appisolato; era, in verità, anche pienotto. L'amico, per tentarlo, arrischiò l'argomento che lo faceva irrimediabilmente montar in bestia: « Mi vuoi spiegare perchè ti chiamano *don Amedeo*? ». Gli aveva risposto un brontolio cupo, diventato poi un gorgoglio, un mugolio, un borbottio, un sospiro, più nulla. Capito: neppur le cannonate potevano svegliarlo.

La prova aveva un perchè: l'amico, pur pienotto e stanco, non voleva tornar a casa; e pensava di sgattaiolar su al primo piano, infilarsi in una camera, in un letto, in un sofà, e saporitamente dormire fino al mattino: se don Amedeo fosse stato soltanto appisolato, e si fosse destato all'improvviso, e non l'avesse veduto, e l'avesse cercato, e l'avesse trovato poi di sopra, al piano superiore; oh, geloso come un Artabano qual era, si sarebbe infuriato e per quanto brav'uomo fosse, gli avrebbe fatto passar un brutto momento.

Certo ora che egli dormisse sodo, l'amico si sentiva il cuore di arrischiare; e arrischiò. Potendo dormir pacifico fino al levar del sole, le cose si sarebbero poi messe chiaramente in luce da sè.

Detto fatto, salì la scaletta, infilò il primo uscio a portata di mano, trovò a tastoni per l'appunto un letto, vi si sdraiò; e in breve, russava saporitamente. Russava forte, troppo forte. Tant'è che il suo russare svegliò la moglie dell'oste, la quale, terrorizzata da quel fragore insolitato e affatto famigliare, lanciò un grido, poi un altro, poi un altro ancora. Don Amedeo, quando dormiva pienotto, resisteva alle cannonate, è vero; ma il suo cuore fedele anche nel sonno era sensibile alle grida dell'adorata. Si levò d'un balzo, rovesciando con la sua mole il tavolo e quanto vi era sopra; e al buio, urlando paurosamente, salì la scaletta di legno. La moglie gridava:

Ladri o spiriti?

— Aiuto, c'è qualcuno! c'è qualcuno!

— Ma dove?

— Di là!... i ladri gli spiriti!

Don Amedeo che non ha paura di nulla, neppure degli spiriti, sempre nel buio, non esitò a precipitarsi di là; e ancor mezzo addormentato ma eccitato un po' dal vino e molto dalle urla della moglie, annaspò fin che trovò il motivo dell'insolito fragore, sul quale scaricò una salva di pugni.

Lo fermò un nuovo grido della moglie, sempre più terrorizzata: « Il fuoco! c'è il fuoco in sala... ». Il moccolo, cadendo a terra, non s'era spento; aveva incendiato la tovaglia a scacchi bianchi e rossi che copriva il tavolo; e anche questo ormai era attaccato dal fuoco. Don Amedeo con poche, possenti manate, ebbe ragione delle fiamme; ma tosto si ricordò dell'invasore, diede luce, ricorse su; e, scoperto e riconosciuto l'amico, cominciò a inveire:

— Così abusi dell'ospitalità, dell'amicizia! Malandrino! Non ti basta il vino buono! Che cercavi, che volevi ancora?

Gelosia furiosa, vi dico, che al povero amico, impotente a dimostrar le proprie innocenti intenzioni, costò quindici giorni di letto. E che a don Amedeo era costata, con la perdita di un fiasco insperatamente fedele, il pagamento delle spese giudiziarie.

— Perchè il torto è tutto tuo — lo rimbrotta ancora la moglie. — Non si picchia la gente a quel modo, per niente! E poi, cosa credi, che... si... ce mi avrebbe mangiata viva, quel povero ragazzo?!...

Radel

Scontro fra moto e auto a Mussotto d'Alba

Nella mattinata di ieri, verso le ore 10,30, si presentava all'Astanteria Martini, per farsi medicare, il trentunenne Dario Bergadano di Massimo, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni varie giudicate guaribili in quindici giorni.

Il Bergadano dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, verso le ore 16 del giorno prima, mentre percorreva in motocicletta la frazione di Mussotto d'Alba si era scontrato con l'automobile targata n. 6228-CU, guidata dal prof. Renzo Caruzi, residente ad Alba, riportando nella caduta le lamentate lesioni.

Il ritorno da Roma degli accademisti

Stamane, alle ore 10,47, con treno speciale, sono giunti alla stazione di Porta Nuova, di ritorno da Roma, ove hanno partecipato alla rivista dell'Annuale dell'Impero, 486 fra ufficiali e accademisti della R. Accademia di Artiglieria e Genio.

La formazione, che aveva con sè il vessillo dell'Accademia, è stata ricevuta con gli onori militari al suono degli Inni della Patria. Gli accademisti sono stati passati in rivista, nell'interno della stazione, dal generale Pacini, Comandante la Divisione, seguito da un brillante stuolo di ufficiali.

Dopo di che gli Accademisti, inquadrati e preceduti da una musica militare e dalla bandiera, usciti in via Sacchi hanno sfilato, fra due ali di popolo plaudente, per la via citata, corso Vittorio Emanuele II, corso Re Umberto, via Pietro Micca, piazza Castello e hanno fatto ritorno alla sede della R. Accademia in via Giuseppe Verdi.

L'ampliamento di Maria Ausiliatrice

Al Santuario di Maria Ausiliatrice è stata costruita ed innalzata la nuova cupola sul presbitero. E' cominciata la costruzione del nuovo altare dedicato a San Giovanni Bosco, a destra di chi entra; sarà opera elegante, artistica, degna del tempio ed intonata al suo stile, come pure il nuovo altare maggiore disegnato dall'architetto Vallotti, salesiano, e che sarà addossato alla parete di fondo.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 12
MINIMA	+ 10,9

Nozze Maravigna - Forno

Stamane sono state celebrate le nozze fra la gentile signorina Irma Forno, figlia dell'avv. comm. Giuseppe, già prode capitano degli Arditi nella grande guerra, e il capitano della R. Aeronautica cav. Manlio Maravigna, medaglia d'argento al v. m., figlio di S. E. il Gen. Piero, comandante il Corpo d'Armata di Bari, già comandante il 2.o Corpo A. O. che conquistò Adua, Axum e sbaragliò Immirù allo Scirè. Stante la grave malattia di cui è ancora sofferente il prode generale, le nozze si sono svolte nella più stretta intimità familiare, celebrate nella chiesa di S. Giuseppe dal parroco teol. Grandi, testimoni per la sposa l'avv. cav. Armando De Marchi e per lo sposo il fratello ten. di Artiglieria Marcello. A fasci sono giunti agli sposi i telegrammi gratulatori, fra cui quelli degli alti generali e degli ufficiali del X Stormo da Bombardamento, colleghi del cap. Manlio, nonchè dai componenti l'eroica squadriglia A. O. cui appartenne lo sposo.

Alla giovanissima, eletta coppia — partita per Milano — il nostro fervido compiacimento insieme con i voti migliori per la rapida guarigione dell'insigne Generale Maravigna che Torino ricorda con particolare ammirazione.

La festa di San Pancrazio

Oggi è stata celebrata, nel popolare Santuario di Pianezza, la festa del martire romano, San Pancrazio che, secondo la tradizione, ebbe lì una delle sue apparizioni.

Alle funzioni mattutine, specie alla Messa solenne delle ore 10 e mezzo, grande numero di fedeli, così pure molti presero parte ai vespri ed assistettero alla solenne benedizione.

Torinesi!

per entrare in possesso delle cinquanta lire di "Stampa Sera,, è necessario conservare il biglietto del tram

Il tranviere con cui ieri sera tardi, mentre il tram rotolava verso la rimessa, abbiamo scambiato qualche parola, era un uomo che aveva delle idee. Una, la più interessante, volgeva in vantaggio della sua classe.

— Anche per i premi da 50 lire di « Stampa Sera » dovrebbe essere come per Tripoli.

— E cioè?

— Quello di averlo pagato e, semmai di averlo conservato.

— Già, può anche darsi, ma...

— Eppoi pensi quanti benefici per i tranvieri è più apportatrice l'iniziativa di « Stampa Sera... ». I tram ripuliti dall'abbandono dei biglietti usati, una maggior ritutazione dei pezzettini di carta che il tranviere porge, la gratitudine dei vincitori...

Le « ruote della fortuna » girano ogni giorno!...

— I tranvieri che hanno distribuito i biglietti dovrebbero averci anche loro un premio.

— Perchè?

— Come, perchè! Ma chi è l'origine prima del colpo di fortuna che arriva addosso ai passeggeri? Il tranviere. E' lui che distribuisce i biglietti della fortuna. E' la sua mano che stacca e porge gli scontrini che possono valere un biglietto da 50 lire. Quale merito maggiore ha colui che ha comperato il biglietto su colui che lo ha venduto?

— Quest'ultima cosa non ci sta. Nessuno è grato al tranviere. Ogni vincitore penserà che sia un po' merito suo personale se il biglietto in suo possesso è stato estratto...

— In questo il tranviere ci ha un po' di ragione. La maggior parte di coloro che vengono al nostro Ufficio Organizzazioni per ritirare le 50 lire di « Stampa Sera » hanno infatti frasi di questo genere: « Me lo sentivo... », « Ero sicuro che era la volta buona... », « Qualcosa dentro di me, me lo diceva... ».

Solite debolezze umane

Ecco i biglietti sorteggiati:

Dalle ore 12 di martedì (11 maggio) alle ore 12 di mercoledì (12 maggio)

Linea	Serie	N.	da L.
Linea 14	Serie 378	N. 78335	da L. 0,80
Linea 10	Serie 99	N. 01063	da L. 0,25
Linea 13	Serie 90	N. 71012	da L. 1,—
Linea 17	Serie 417	N. 37416	da L. 0,50

Norme

1) « Stampa Sera » mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) « Stampa Sera » assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) « Stampa Sera » pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria « La Stampa »), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate; in tal modo, chiunque usi il mezzo tranviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Le ingrate sorprese di Cupido

Una donna, il diavolo e due uomini

Nacque l'amore, ma sorse la prima ombra 10 mila lire prestate e un matrimonio inatteso

Che la donna ne sappia una più del diavolo è cosa notoria ma questa verità non discutibile, a Filippo Gavetta non era ancora apprensibile, perchè nella sua donna aveva molta ottimistica fiducia. Raccontiamo come e perchè da qualche tempo abbia perduto tale ottimistica fiducia e sia invece diventata pessimista su tutta la linea essendo riuscito a comprendere che non solo la donna ne sa una più del diavolo, ma quando ci si mette, specie se in compagnia e complicità di un uomo, più del diavolo ne fa.

Simpatico e ricco

Filippo Gavetta aveva varcato appena di qualche poco la quarantina ed era un uomo pieno di vita e di vigore, ben portante, simpatico, attivo. Era inoltre, il che certo non guastava, molto ricco, proprietario ed a capo di una importante azienda industriale sita ad un tiro di fucile dalla periferia della nostra città. Filippo, in una parola, aveva tutti i requisiti dell'uomo destinato a fare quello che si dice un brillantissimo matrimonio. Viceversa aveva, come si è detto, sorpassata la quarantina ed era rimasto scapolo.

Ma poteva dirsi veramente scapolo Filippo Gavetta? Sì, e alla parola scapolo si vuol dare il significato giuridico e sociale attribuito dalla retta società governata dalle tradizioni romane e dai canoni di diritto ecclesiastico, in quanto scapolo viene definito colui che non è passato nè in Municipio nè in chiesa; no, nel senso comune della parola anche se lo scapolo ha scelta una compagna, senza passare sotto i portici del Municipio e della chiesa parrocchiale. Filippo Gavetta si era unito da qualche anno ad una ragazza, senza vincoli ufficiali e tuttavia l'unione era felice. Era felice perchè c'era il vincolo dell'amore. Si amavano e si stimavano. Erano fatti l'uno per l'altra, e, appena incontratisi, si erano voluti bene con tale fretta ed entusiasmo, da dimenticarsi, come si è detto, della visita tradizionale al Podestà ed al Curato. Avevano fretta e velocità Filippo e Rosalba anche perchè il loro primo incontro era avvenuto su quelle quattro ruote gommate, silenziose e fluide che, come è noto, esercitano sempre un così potente fascino sulla donna, specie se esse sorreggono una lussuosa carrozzeria. La donna, si dice, si lascia condurre con l'automobile per ogni e qualsiasi strada del mondo: anche su quelle più traverse.

Dobbiamo però immediatamente soggiungere che se Rosalba aveva accolto con entusiasmo l'automobile offertole dal ricco e innamorato industriale, con altrettanto entusiasmo, e forse maggiore, aveva fatto buon viso all'appartamento di lui, simbolo della quiete familiare.

Diceva alle amiche invidiose: — Il segreto della vita sta nel contemperare le più diverse cose, i più diversi sentimenti...

Tutto filava bene: in prima linea l'idillio che col passare del tempo non solo non disseccava le fronde ma il tronco germinava nuovi fiori.

Alcuni anni erano trascorsi e l'unione, neppure non benedetta, era sempre più che mai felice e perfetta. Che più? Coloro che non conoscevano le cose li credevano marito e moglie autentici, anche gli amici, coloro che sapevano, erano così convinti della reciproca felicità e fedeltà che a lui dicevano parlando di lei: — tua moglie — oppure — la tua signora; ed a lei parlando di lui: « Suo marito ». Accordo perfetto, stima reciproca, affetto sempre vigile e vigilante, tanto che nessuno degli amici, ad esempio, che frequentavano, signorilmente ricevuti e trattati, la casa dei due colombi, si era mai sognato di fare la corte a Rosalba di una ventina di primavere più giovane di Filippo. Per la storia e per la verità ci fu, è vero, chi aveva azzardato qualche passo verso il cuore della ragazza ma era stata una mossa sbagliatissima, orgogliosamente troncata, sia pure correttamente, al suo nascere. Rosalba parlò dell'assalto alla rocca a Filippo ma con intonazione conciliativa, discreta e senza dare alla cosa alcuna importanza.

— Arturo doveva essere brillo! Non si sarebbe azzardato a tanto se i fumi del vino non gli avessero fatto velo...

Le lacrime di Rosalba

E benchè un'ombra, la prima ombra su tanta luce di gioia fosse passata nelle pupille di Filippo, la cosa passò senza lasciare traccia. E con la prima ombra passarono anche diversi altri mesi; quand'ecco un fatto nuovo, inaspettato succedere nel dolce nido d'amore.

La madre di Rosalba, abitante a Capri ed ivi trascorrente la sua vedovanza, era caduta ammalata e gravemente. Voleva vedere la figlia, avere vicina Rosalba...

Questa con le lacrime agli occhi lesse a Filippo la dolorosa notizia.

— Ma corri subito, parti mia piccola, mio amore... I genitori sono sacri. Vai, vai Rosalbina mia. Mi raccomando soltanto che tu sia buona infermiera, che la mamma tua presto guarisca; che tu torni presto, presto!... Non posso vivere per troppo lungo tempo lontano da te...

Un bacio suggellò l'affettuoso patto; bacio che si ripetè, più lungo e dolce, alla stazione pochi secondi prima del segnale di partenza... Dal finestrino del vagone letto della carrozza diretta a Napoli; Rosalba versava le sue ultime lacrime del distacco, prima della partenza verso la sua pia e amorosa missione.

Passarono i giorni. Filippo Gavetta provava sempre più il vuoto della casa, ove più non regnava la regina del suo cuore. E scriveva lunghe affettuosissime lettere: — Quando torni?

Ma le risposte non erano liete al pressante interrogativo: — La mia mamma sta ancora e sempre male. Tarderò ancora un poco, caro. Ti invio intanto i miei baci più ardenti ».

Il peso della solitudine e dell'attesa fu alleviato un giorno dalla visita di Arturo Minciordini, l'amico che in illo tempore aveva, durante i fumi di una solenne ubriacatura, fatta la corte a Rosalba e che aveva fatto apparire la prima unica nube sull'amoroso orizzonte dei due amanti felici.

— Mi trovo, caro Filippo, in momentaneo imbarazzo. Mi mancano 10.000 lire di denaro liquido per fare un improrogabile pagamento.

— Ma volentieri, figurati, Arturo; fra amici.

— Ti rilascio una cambiale, Filippo, una ricevuta, uno scritto...

— Neanche per sogno. Fra galantuomini come noi certe cose stonano...

Arturo Minciordini ebbe così le 10.000 lire che gli occorrevano e se ne andò ringraziando con effusione. Filippo Gavetta con la soddisfazione di aver compiuta una buona nobile azione scrisse quella sera una lunga affettuosa lettera all'amata informandola di ogni cosa.

— Quando tornerai, mio amore? concludeva la lunga missiva.

— La mamma ha ancora bisogno di cure. Abbi pazienza. Baci. Tua Rosalba ».

Dice un proverbio...

Dice un proverbio popolare che i baci a distanza sono come l'uccello per il cacciatore che guarda, senza schioppo. E quei baci da Capri non facevano che acuire in Filippo Gavetta il desiderio di baci reali...

Finalmente la buona novella giunse. La sua Rosalba telegrafò che tutto era accomodato, che presto sarebbe tornata, che si sarebbero rivisti. Non precisava il giorno, ma era ugualmente la felicità: la felicità dell'attesa d'un bene agognato; maggiore della felicità stessa del bene raggiunto...

Ma Rosalba, più diavolo del diavolo, aveva preparato a Filippo Gavetta un tiro mancino ed inaspettato nonchè ingrato. Il giorno dopo il ricco industriale riceveva un annunzio matrimoniale che lo faceva rimanere sulla poltrona trasecolato ed immobile: Rosalba Bergari ed Arturo Minciordini annunziano il loro matrimonio oggi celebrato nella Cappella di San Gennaro in Capri.

— Mi ha domandato 10.000 lire per il matrimonio con la mia Rosalba. E' una truffa. Lo voglio denunciare! — gridò il disgraziato e deluso Filippo Gavetta al proprio legale.

Ma questi: — Commendatore, gli estremi della truffa non ci sono... I denari prestatigli glieli restituirà...

— Se non c'è truffa, c'è il furto! Mi ha rubato nientemeno che il mio amore...

— Il Codice non contempla il furto in materia sentimentale...

— Mi ha assassinato. Mi farà morire. Sono degli assassini. Li denuncio entrambi per assassinio!...

E l'uomo della Legge, calmo, indifferente a tanto passionale uragano:

— Il Codice non contempla l'assassinio metaforico...

Deluso doppiamente, Filippo Gavetta uscì dallo studio legale sbattendo la porta, questa volta convinto che la donna ne sa una più del diavolo, specialmente se in compagnia ed in complicità con un altro uomo.

Un'auto contro un tram

Ieri un'auto, targata 33634-TO, guidata da tale Antonio Macchiarlatti di Corio Canavese, che portava con sè a bordo il falegname Antonio Enrico, di 54 anni, pure di Corio, all'incrocio fra i corsi Massimo d'Azeglio e Vittorio Emanuele è andata a sbattere contro una vettura tranviaria della linea n. 2. Nella collisione, che poteva avere più gravi conseguenze, è rimasto ferito l'Enrico, il quale, trasportato alla guardia medica dell'ex S. Giovanni, è stato medicato dal dott. Impallomeni per contusioni all'emitorace destro e giudicato guaribile in 5 giorni.

Ferito da una sassata

Il ragazzo Ciro Carella di Ernesto, d'anni 6, abitante in via Monginevro n. 16, nella mattinata di ieri, verso le ore 9, mentre giocava con altri compagni nei pressi della propria abitazione, veniva colpito al capo da un sasso lanciato per scherzo da un altro ragazzo, tale Carlo Fabretti abitante in via Gambasca n. 3.

All'Ospedale Martini, ove fu accompagnato dai genitori, i sanitari riscontravano al piccolo Ciro una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro che giudicavano guaribile in 10 giorni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Secondo hanno ieri tratto in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Giuseppe Delparo di Domenico.

— Responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno, certo Michele Rossi di Arcangelo è stato ieri tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile.

IN CUCINA E IN CASA

UOVA CON SALSICCIA. — In una teglia che possa essere portata in tavola mettere un po' di burro che si farà sciogliere al fuoco, evitando che prenda colore. Farvi rinvenire, friggendo lentamente, della salsiccia, in proporzione di duecento grammi per quattro persone. Quando la salsiccia è cotta, disporla a corona intorno al tegame, in guisa da lasciare un vuoto al centro. Nella cavità far cuocere intero, utilizzando il sugo lasciato dalla salsiccia, un uovo a persona. A parte preparare qualche cucchiaiata di salsa di pomodoro diluita in brodo o in pochissima acqua calda, che dovrà essere versata sulle uova al momento di mandare in tavola.

LE MACCHIE DI ARANCIO si tolgono semplicemente con acqua e sapone.

Ruba dei filtri ma viene côlto sul fatto

L'operaio Camillo Faroglio Crrus di Bernardo, occupato presso la Soc. Anonima-Viscosa, ieri, verso le ore 16,30, terminato il proprio turno di lavoro, stava per uscire dallo stabilimento quando i sorveglianti di esso, colti da sospetto, lo perquisivano e gli trovavano indosso dei teli da filtro di proprietà della ditta di un valore di lire venti. L'operaio che non potè negare l'addebito, venne accompagnato al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, ove venne trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Onorificenza

Il Signor *Evasio Martinetti* produttore vini in Asti, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Amici, ammiratori, si compiacciono della meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) — Ore 21,15: « Impresa trasporti » di Moruschio. **PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO** — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno. **ROSSINI**: 21,15 Macario: Do di gambe.

I divertimenti

Successo - Successo - Successo al Cinema Teatro CHIARELLA delle *Vedette in Bianco e Nero* di *Jole Naghel* e del film *Desiderata*.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

Comp. *Gente allegra* con *Bernard*.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'impareggiabile Godfrey, William Powell, Carole Lombard. **CHIARELLA**: 1ª vis. film «Desiderata» e Comp. Varietà di Jole Naghel. **BALBO**: «Confini selvaggi», Rochelle Hudson e il cane Buck, e Cartone col. **IDEAL**: «La conquista del West», Gary Cooper e Comp. Rivista Pieco Pieri. **STATUTO**: «Robin Hood dell'Eldorado» con Warner Baxter e Anna Loring. **ALFI**: Maria di Scozia, Hepburn, March. **NAZIONALE**: «Contessa di Parma». **MAFFEI**: «Via della gloria» e Varietà. **MASSIMO**: Il paradiso delle fanciulle, William Powell, Myrna Loy, Rainer. **ITALA**: «Avorio nero», F. March. **TORINESE**: «L'equipaggio». Ultime. **SAVOIA**: «La carica dei 600», Flynn. **IMPERIALE**: «Ave Maria», B. Gigli. **REGINA**: Freccia avvelenata, L. 1,05. **IMPERO**: «Vigilia d'armi», Annabella. **SOCIALE**: «Avorio nero», F. March. **CORSO**: «Nata per danzare», E. Powell.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Alle ore 7, munita dei Conforti religiosi, è santamente spirata

Lina Gugileri

Ved. Ing. Cacciavillani

I parenti e la fedele **Tilde Fontana** ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 12 alle ore 16 da via Alessandria n. 2. 110

Acqui, 11 maggio 1937-XV.

MEMENTO

Al 14 Maggio nella Chiesa di San Francesco da Paola, alle ore 9, Messa 1° triste anniversario dell'anima cara di **MOLTINI CAROLINA Ved. CARENA**. Fratello, sorella e parenti ringraziano quanti la ricorderanno. 10136

Giovedì 13 dalle ore 8 alle 9 nella Chiesa del Carmine saranno celebrate Messe lette in suffragio dell'anima della Contessa **GABRIELLA RICARDI DI NETRO-MASSIMINO CEVA**. Alle 10 Messa cantata con intervento della famiglia.

Giovedì 13 maggio nella Parrocchia di S. Giulia, ore 9,30, verrà celebrata Messa in suffragio del compianto **Ing. CARLO STRATTA**, Ufficiale. La vedova ringrazia quanti si uniranno nelle sue preghiere.

Fotocronache di STAMPA SERA

I corridori del "Giro,, tengono seduta prima della partenza

Le fasi delle prime tappe del Giro d'Italia, con le vittorie inattese dei vari Trogi, Bernacchi, Valetti, devono avere imposto gravi problemi agli «assi» più agguerriti!... Eccone un gruppetto a congresso poco prima della partenza. Principali interlocutori della discussione sembrano essere Piemontesi, Bini e Bergamaschi.

L'IMMANE ROGO DELL' "HINDENBURG,, ...

La ferocia rossa contro il santuario

Un documento della barbarie rossa che continuamente si abbatte, nelle regioni di Spagna ancora in mano ai comunisti, su monumenti, opere d'arte e templi con ferocia selvaggia. E' questo il famoso Santuario della Vergine de la Cabeza vicino a Valenza contro cui le soldataglie bolsceviche hanno rivolto le loro armi più demolitrici. Del Tempio non sono più rimasti in piedi che la facciata ed una parete laterale.

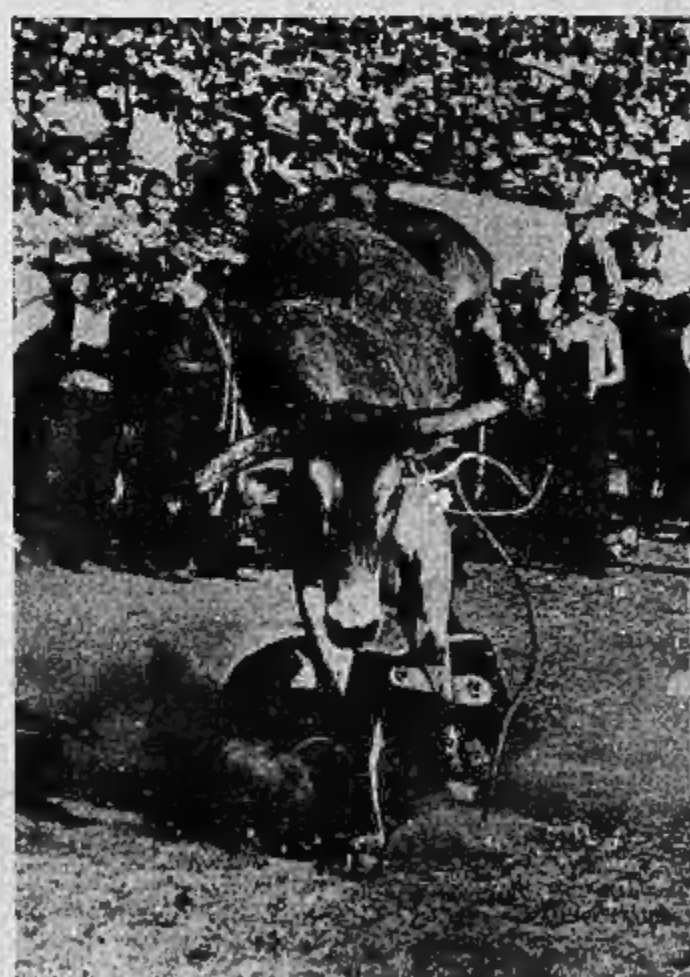
Caduto in un'ascensione

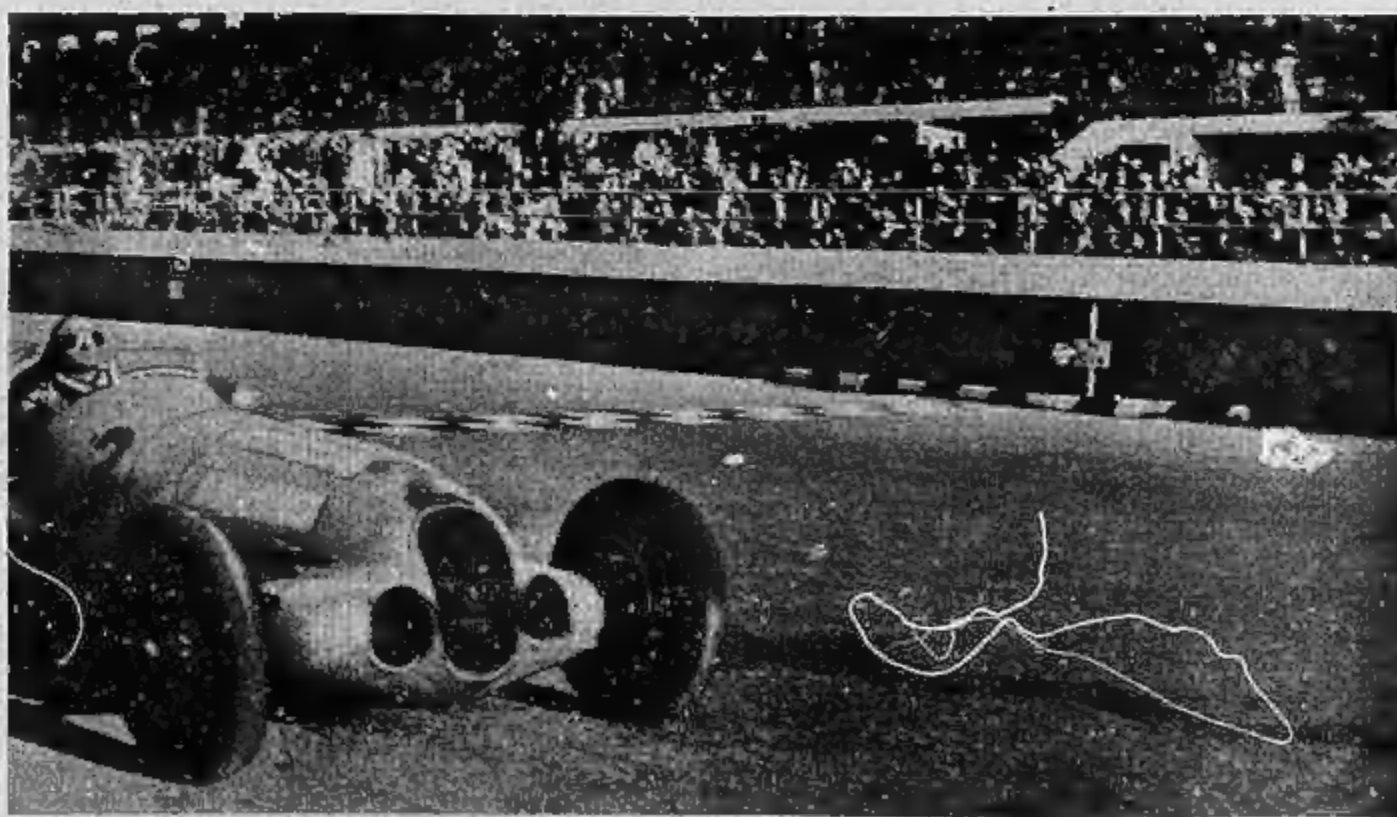
Il noto aviatore svizzero Walter Mittelholzer tragicamente perito in una sciagura alpinistica durante una ascensione sui monti della Stiria.

...E LE GRAVI CONDIZIONI DEL COMANDANTE

Sopra: Un'altra visione, la più drammatica, dell'immane rogo del dirigibile tedesco *Hindenburg* sul campo di Lakehurst nel New Jersey. Nella notte cupa, accanto alla gabbia d'acciaio del pilone d'ormeggio, le fiamme illuminano sinistramente la parte dell'aeronave non ancora combusta. S'agita vanamente la piccola folla dei primi testimoni della tragedia. — *Sotto*: Il comandante dell'*Hindenburg*, Max Pruss, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Lakewood, viene trasportato per la trasfusione del sangue in una clinica di New York.

Festa di Giovanna d'Arco

Nonostante l'atteggiamento ostile dei comunisti, i cattolici di Domremy Mons Mugneur hanno celebrata la festa di Giovanna d'Arco con la massima solennità. Eccoli mentre ricevono la benedizione dell'Arcivescovo di Reims, con il braccio teso nel saluto romano.

Un "cow boy,, sfortunato

Durante il dodicesimo classico rodeo annuale del «ranch» di Hill (Stati Uniti), questo *cow-boy* è caduto disgraziatamente sotto le zampe di un bue selvatico. La sua caduta ha costituito l'istante più emozionante per i ventimila spettatori che assistevano al torneo.

L'attimo finale della corsa dei milioni a Tripoli

Il bolide bianco del corridore germanico Lang taglia per primo il traguardo del Gran Premio di Tripoli sull'autodromo della Mellaha. La corsa inebbriante dei milioni è terminata, la ridda dei sogni e delle speranze, sorta attorno alla vertiginosa competizione degli assi del volante, placata. Il macellaio di S. Nicolò a Trebbia è il nuovo multimilionario.